TRIESTE, Venerdì 18 Giugno 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7313
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

[M]UNICIPIO DI TRIESTE
[Seg]reteria Generale
TR…

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per … trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, … l'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Ciò che gl'Inglesi non possono capire

Gl'Inglesi hanno sempre avuto dell'Italia e degl'Italiani una idea puramente oleografica, sia che si trattasse del panorama che della storia. Si mettevano in un punto comodo alla loro mentalità e si costruivano uomini cose e fatti a loro gradimento. Non c'è, dunque, da meravigliarsi se essi, nel cuore di una guerra che comunque vada segnerà inevitabilmente la fine dell'Impero britannico, continuano a vederci nei colori delle vedutine policrome a ricordo di una gita turistica.

Gl'Inglesi parlano spesso del nostro Risorgimento per il gusto di rinfacciarci qualche nobile figura di quello stupendo periodo della nostra storia. Ma credete proprio ch'essi ne sappiano più di quanto si potrebbe apprendere da certe stampe colorate di occasione? Credete che quando ricordano i venerati nomi di Cavour, di Mazzini, di Garibaldi, di Re Vittorio, abbiano un'idea esatta delle loro personalità, delle loro opere e dei loro pensieri? Nemmen per sogno. E questo si può dire — salvo qualche rara eccezione — anche del mondo politico britannico che, nella sua grande massa, è sempre stato il più presuntuoso della terra.

Per il gusto oleografico degli Inglesi l'Italia del Risorgimento era una specie di grande famiglia dove tutti nascevano dalla stessa madre e dallo stesso padre. Mai una nube in famiglia! Mai un dissenso! Tutto regolato d'amore e d'accordo, con perfetta divisione di compiti. Mazzini preparava la rivoluzione, Garibaldi la faceva, Cavour studiava alla notte i consigli da dare al Re e Vittorio Emanuele, svegliandosi alla mattina, tirava le somme da tutti gli sforzi. Questi quattro magnanimi spiriti — per l'oleografia inglese — erano addirittura quattro fratelli siamesi. Si coricavano nello stesso letto, mangiavano alla stessa tavola, non avevano mai nulla da dirsi di sgradevole. E ciò era di esempio agl'Italiani i quali — senza bisogno di una disciplina totalitaria che conculcasse il loro amore per la libertà — avevano finito con l'abituarsi a pensare tutti allo stesso modo, ad accarezzare tutti gli stessi ideali, a tendere tutti alle stesse mete.

Ebbene, questi non sono mai stati gl'Italiani, nè nel Risorgimento, nè in altre età. E anche quando, attraverso sacrifici e colpi d'intelligenza più unici che rari, essi sono riusciti a creare quel miracolo che è l'unità politica e territoriale della Patria, essi non hanno mai cessato di essere una Nazione di uomini liberi, dotati di un senso critico e di un fervore politico quali in Inghilterra hanno sempre appartenuto piuttosto al mondo delle apparenze che a quello della sostanza.

Che i fattori massimi del Risorgimento mirassero tutti a un fine comune: l'unità della Patria e la sua liberazione dal servaggio straniero, è cosa troppo nota anche ai ragazzi che frequentano le prime scuole, perchè meriti di essere illustrato. Che vi fossero, ad esempio, dei monarchici che adoravano il repubblicano Garibaldi, dei mazziniani che sentivano la grandezza di Cavour, dei preti che perdonavano persino l'ateismo a chi moriva per l'Italia e ne benedivano la salma, sono verità che tutti sappiamo e che non hanno bisogno di essere spolverate per parlare al nostro cuore.

Ma sotto a questo, che diede giusta gioia alle feste popolari nell'ora del riscatto, quali battaglie, quali scontri polemici, quali attriti! Ogni spirito rappresentava un mondo, nettamente distinto dagli altri e ferocemente difeso nella sua intransigenza. Si leggano gli epistolari, si leggano certi discorsi. Quelli che un luogo comune ingenuo si figurava come nati dalla stessa madre e dallo stesso padre, in realtà erano delle anime in eterna zuffa, pronte a battersi fra loro per una parola, per un atto, per un malinteso. Per cui non è tutto paradosso quello che afferma l'unità d'Italia essersi fatta più tra i dissensi che fra i consensi.

Ma, perdio, quello che conta è che l'Italia s'è fatta! E s'è fatta non per elargizione straniera, nè perchè a Londra Garibaldi e Mazzini — la storia de' cui urti potrebbe riempire una biblioteca — guadagnavano abbastanza per comperarsi una candela o un libro, ma perchè gl'Italiani — pur in mezzo ai dissensi e alle polemiche — erano tutti d'accordo intimamente di fare l'unità; di farla in qualunque modo, d'imporla a chicchessia, di difenderla contro chiunque. C'era una volontà che stava al disopra degli uomini per grandi che fossero; che, anzi, s'identificava con la volontà stessa di questi uomini spogliata delle scorie dei personalismi. Era volontà di sacrificio in Mazzini, volontà di vittoria a qualunque costo in Garibaldi, volontà di potenza in Cavour. Così erano gl'Italiani: capaci, cioè, di operare cose grandi ed eterne anche se non si sedevano allo stesso tavolo e alla stessa ora, tenendosi amorosamente per mano come nel costume di certe confraternite.

Certo le polizie d'Europa che avevano tutto l'interesse a impedire l'unità d'Italia sperarono per molti decenni sui dissensi interni degl'Italiani. E al cuore peloso dell'astuto principe di Metternich tornavano particolarmente gradite le informazioni riservate dei suoi vari agenti scaglionati fra Torino e Modena, fra Roma e le Romagne, tra Firenze e Napoli, che parlavano di dissensi interni fra piemontesi, di incompatibilità insanabili fra mazziniani, garibaldini e cavouriani. Non solo; ma i Governi paternalistici — che scimmiottavano le astuzie absburgiche — sognarono parecchio di poter mantenere artificialmente il dissenso interno degl'Italiani perchè non pensassero all'unità, diffamando con ogni mezzo e colpendo con le più assurde calunnie gli uomini eccelsi che dell'idea dell'unità s'erano fatta una religione sul cui altare ogni altra passione doveva essere sacrificata. Che cosa non si disse, che cosa non si stampò alla macchia e con la licenza dei censori ottusi, contro la sublime personalità morale di Giuseppe Mazzini; quali calunnie non vennero diffuse a piene mani sulla vita privata di Giuseppe Garibaldi? Come venivano descritti i loro seguaci? Bande di malfattori, di assassini, di svaligiatori di case, di profittatori. Per un Inglese che apriva la porta ai nostri esuli ce n'erano centomila che la sprangavano a doppio catenaccio. Nemmeno la stupenda figura di Colui che più tardi doveva essere chiamato Padre della Patria fu risparmiata. Non parliamo del suo grande ministro alle cui calcagna il morso della diffamazione fu sempre pronto a farsi sentire con una velenosità che non può essere dimenticata.

Con tutto ciò l'Italia s'è fatta. Non l'Italia oleografica, che oggi si vorrebbe lodare oltre misura per poter poi bestemmiare quella della realtà d'oggi, ma una Nazione il cui popolo ha sempre saputo dare esempio di passione, di equilibrio, di sana intuizione politica dei fatti che lo riguardano, di fede nei propri destini; una Nazione sopra tutto che ha sempre avuto il senso della propria storia ed oggi è pronta a fare giustizia di tutte le infamie perpetrate ai suoi danni, di tutte le ribalderie organizzate contro la sua sana esistenza fisica e morale.

Oggi in Italia non esistono dissensi; tutt'al più esiste qualche pettegolezzo più o meno imbecille e malvagio. Dal Re al più modesto fante, dal Duce all'ultimo popolano siamo tutti uniti nel sublime proposito della resistenza, ovunque il nemico si presenti, qualunque sia la forza che vorrà spiegare. A un certo punto l'«Intelligence Service» dovrà accorgersi che il denaro speso in Italia è stato speso male; proprio come una volta quello del principe di Metternich. L'Italia mussoliniana, erede e continuatrice diretta di quella mazziniana, garibaldina e cavouriana, darà il pieno segno della propria forza: difenderà con sublime eroismo le proprie città, le proprie borgate, le proprie spiagge, e, chinando le ginocchia sulle rovine delle proprie chiese e sulle tombe dei propri figli, trarrà l'auspicio per il suo immancabile domani di gloria e di potenza.

Rino Alessi

Costante potenziamento dell'industria bellica in Giappone

Tokio, 17

Il potenziale bellico delle Forze armate del Tripartito aumenta sempre più seguendo un ritmo perfettamente regolare Come in Italia e in Germania, anche in Giappone tutti gli stabilimenti industriali lavorano a pieno regime. Secondo calcoli esatti, l'industria nipponica degli armamenti potrà disporre nei prossimi giorni di altri 3 milioni di lavoratori che andranno ad affiancarsi ai molti altri che alimentano con la loro produzione le Armate combattenti nei vari fronti.

Il Segretario del Partito riceve un gruppo di grandi mutilati

Roma, 17

Il Segretario del Partito, presenti i Vicesegretari Cucco e Della Valle, i componenti il Direttorio Nazionale Molino e Gianturco, l'ordinario militare mons. Bartolomasi, l'ispettore generale dei cappellani della M. V. S. N. don Rubino e l'ispettore generale dei cappellani della G. I. L. mons. Giordani, ha ricevuto oggi, nella Sede Littoria, un gruppo di grandi mutilati, di superdecorati, di cappellani militari combattenti del R. Esercito e della M. V. S. N. e di reduci dalla prigionia.

Ai valorosi camerati, il ministro Scorza ha rivolto vibranti parole di elogio e di fede, affermando che il popolo italiano è e deve essere sempre più unito intorno ai combattenti che sono disposti a difendere strenuamente il glorioso destino oltre ogni sacrificio.

Il nazionalismo sudafricano guadagna sempre nuovi proseliti

Lorenzo Marques, 17

In una intervista ad un redattore del *Daily Mail*, il capo dei nazionalisti del Sud-Africa, Malan, ha protestato energicamente per le voci diffamatorie messe in circolazione da elementi venduti agli Inglesi contro il movimento nazionale, che guadagna sempre nuovi proseliti in tutto il Paese. Malan ha dichiarato, tra l'altro, che la politica razziale dei nazionalisti non tende affatto ad escludere dalla vita pubblica alcuni popoli che fanno parte dell'Unione sud-africana, e che nella costituzione di un regime repubblicano tutti troverebbero onorevoli condizioni di vita e vedrebbero tutelati i loro interessi privati ed i loro diritti acquisiti. Ha concluso riaffermando il proposito dei nazionalisti di richiamare le truppe inviate a battersi per interessi che non riguardano il Paese.

Sul fronte mediterraneo

Velivoli tedeschi da combattimento attaccano il porto di Pantelleria

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 giugno 1943-XXI: Bollettino 1118:

Velivoli germanici da combattimento hanno attaccato il porto di Pantelleria.

Limitate azioni di offesa aerea sono state compiute dal nemico su alcuni minori centri della Calabria e della Sicilia, senza causare danni apprezzabili. A sud-ovest di Sciacca (Agrigento) 2 apparecchi venivano abbattuti in mare da nostri cacciatori.

"Dobbiamo rendere omaggio ai valorosi di Pantelleria,,

Buenos Aires, 17

Si ha da New York che il New York Times *nel suo articolo di fondo sulla caduta di Pantelleria scrive:*

«Alcuni colpi sono stati ancora sparati dopo che le nostre truppe ebbero posto piede a terra. Essi provenivano da reparti nemici che non avevano ancora ricevuto l'ordine di arrendersi. Pantelleria è stata sottoposta al più tremendo bombardamento che un'isola abbia finora subito.

«Durante le ultime 24 ore caddero su di essa tre volte tanto di bombe quanto i Tedeschi ne gettarono su Londra in una notte, e più bombe di quante gli aviatori delle Nazioni alleate ne abbiano gettate durante i mesi di aprile e maggio nei territori del Mediterraneo. Dobbiamo rendere omaggio ai valorosi che tennero Pantelleria per tanto tempo».

Il maggiore Elliot scrive nella New York Herald Tribune *«che la conquista di Pantelleria non è una grande vittoria, ma solo un successo locale che va scritto a guadagno. Nei commenti ufficiali e negli articoli della stampa si potrebbero notare due tendenze. Si afferma, infatti, che la caduta di Pantelleria è la prova che le forze aeree sono, da sole, capaci di decidere una vittoria. D'altra parte si sostiene che la conquista di Pantelleria è una prova dello sfacelo del morale italiano. Nessuna di queste due interpretazioni corrisponde al vero. Pantelleria è stata costretta ad arrendersi dal blocco combinato degli apparecchi da bombardamento e dall'azione delle forze navali. Pantelleria è, tuttavia, una piccolissima isola che ha sofferto della mancanza di acqua. Essa è stata esposta ad uno dei più violenti bombardamenti della storia militare. Qualsiasi guarnigione si sarebbe arresa in simili circostanze, dopo venti giorni di lotta. Non si ha, quindi, nessuna possibilità di mettere in dubbio il morale degli Italiani».*

Agente bolscevico ad Algeri

Tangeri, 17

E' giunto ad Algeri l'agente bolscevico Miskievic nella qualità di rappresentante della Russia sovietica nel Nord Africa francese. Il desiderio di Stalin di intromettersi ufficialmente in Algeria e in Marocco dopo essere riuscito a penetrare in Egitto, è stato soddisfatto con ogni premura e sollecitudine da Eisenhower.

Annuale del Patto tra Berlino e Ankara

"La Turchia ricorrerà alle armi solo nel caso in cui sia aggredita,,

Così dice la modifica allo Statuto del partito fatta approvare da Ineonu - Fermissima difesa della neutralità

Berlino, 17

Ricorre domani il secondo anniversario della firma del Patto di non aggressione turco-tedesco. La stampa del Reich coglie l'occasione per rilevarne la grande importanza. I fatti — come ha dichiarato ieri Saragioglu — stanno a dimostrare che il Patto tutela nel modo più efficace e in misura eguale gli interessi vitali dei due Paesi.

Intrighi infruttuosi

I rapporti fra il Reich e la Turchia hanno potuto essere stabilizzati su basi politiche ed economiche così salde che tutti i tentativi di turbarli sono destinati a fallire. Anche gli ultimi intrighi anglosassoni hanno finito col determinare una reazione di cui si ha oggi una inequivocabile manifestazione: la modifica che il Congresso su proposta dello stesso presidente Ineonu, ha deciso di apportare a un articolo dello Statuto del partito. L'articolo nella sua forma attuale diceva che «La Turchia intende vivere in pace con i suoi vicini». La frase è stata ora completata nel modo seguente: «La Turchia ricorrerà alle armi solo nel caso in cui sia aggredita».

L'aggiunta non ha bisogno di particolari delucidazioni. Lo hanno capito tanto gl'Inglesi che i Nordamericani i quali, facendo buon viso a cattivo giuoco, dichiarano di punto in bianco che la neutralità della Turchia deve essere considerata un contributo positivo alla causa delle Nazioni unite. Naturalmente non si manca di insinuare che il Patto turco-tedesco ha dovuto funzionare e diventare perfino uno strumento efficace per la localizzazione del conflitto soltanto in quanto la Germania non è riuscita a realizzare i suoi obiettivi militari nell'Est. Se ci fosse riuscita, essa se ne sarebbe servita come di tanti altri e precisamente per concretare la duplice gigantesca tenaglia destinata a stritolare i gangli vitali del nemico sovietico nel Caucaso e di quello britannico nel Vicino Oriente. L'insinuazione ha evidentemente lo scopo di tentare di alimentare il sospetto che il Reich sia un aggressore potenziale.

Inoltre si vuol dare ad intendere che l'aggiunta apportata all'articolo programmatico dello Statuto abbia più che altro il significato di un implicito avvertimento al Governo di Berlino. Non sarà superfluo ricordare che non più tardi di due settimane fa veniva inscenata una campagna a base di voci tendenziose, nella speranza e col proposito di creare uno stato di psicosi. Secondo queste voci diramate simultaneamente dal Cairo, da Londra e da New York, il Governo di Ankara si sarebbe convinto che allo stato attuale delle cose una stretta neutralità «non è più possibile» e che «in ogni caso bisognerà tener conto di taluni imperativi scaturiti dalla nuova situazione nel Mediterraneo».

La tesi anglosassone

Quali fossero gli imperativi prospettati da chi aveva inscenato la campagna, non veniva precisato; però qualche giorno più tardi un giornale di New York ne parlava abbastanza chiaramente sostenendo questa tesi: la Turchia non ha bisogno di entrare in guerra, basta che essa, seguendo l'esempio di uno Stato balcanico (che consentì il passaggio delle truppe germaniche attraverso il proprio territorio) faccia altrettanto, permettendo cioè il transito alle truppe alleate. Qualora poi, in conseguenza di questa autorizzazione, venisse aggredita, essa potrebbe legittimamente difendersi.

Giova ricordare tutto questo — si osserva a Berlino — per avere una idea chiara di quanto gli Anglosassoni stavano tramando in previsione di un sempre più fermo atteggiamento di Ankara. I dirigenti responsabili se ne sono resi pienamente conto e quindi non possono certo farsi illusioni circa la resipiscenza tattica di cui si sono avuti così ostentati saggi subito dopo le dichiarazioni di Ineonu e di Saragioglu.

In altre più chiare parole, essi sanno benissimo che gli Inglesi torneranno alla carica con altre manovre, altri intrighi e altre macchinazioni. D'altro canto sono convinti che il Patto di non aggressione col Reich costituisce la più sicura garanzia per la neutralità e l'indipendenza della Turchia. Se non fosse stato stipulato questo Patto, la Turchia molto probabilmente sarebbe stata trascinata nel conflitto e oggi si assisterebbe al crollo del solido istituto eretto fra tante difficoltà dal genio di Kemal Ataturk. La Turchia ha bisogno di rimanere neutrale se vuole conservare intatte le forze che le occorreranno domani per ultimare la ricostruzione interna e soprattutto per difendersi dai nemici esterni che la vedrebbero volentieri indebolita da una guerra, per poter poi realizzare più facilmente i loro obiettivi imperialistici.

Un articolo della "Frankfurter,,

Interessante un articolo della *Frankfurter Zeitung*. Prima dello scoppio delle ostilità fra il Reich e l'Unione sovietica, l'Inghilterra esercitò tutte le possibili pressioni sulla Turchia per indurla a partecipare attivamente alla guerra. Il Governo di Ankara riuscì a resistere a tutte le pressioni, facendo presente che un intervento turco a fianco della Granbretagna avrebbe potuto avere reazioni pericolose da parte dell'Unione sovietica. Scoppiate le ostilità fra questa e la Germania, la Turchia non avrebbe più potuto opporre argomenti convincenti alle pressioni di Londra se nel frattempo, cioè il 18 giugno, non fosse stato stipulato il Patto di non aggressione con Berlino.

Il giornale di Francoforte accenna poi ai recenti deliberati del Congresso e più particolarmente alla aggiunta apportata all'articolo dello Statuto del partito e così scrive: «Fino alla prossima riunione del Congresso, e cioè per i prossimi quattro anni, le direttive fondamentali della politica di Ankara non potranno essere modificate. La Turchia continuerà a rimanere neutrale, pronta, se necessario, a difendere la sua neutralità con le armi. Anche le più diaboliche macchinazioni degli Anglosassoni non riusciranno a modificare questo fermissimo atteggiamento. Perchè Inglesi e Nordamericani non rinunzino al proposito di trascinare la Turchia al conflitto è facile capire. Uno sguardo alla carta geografica permette di rendersi conto dell'importanza che potrebbe avere il suo intervento, anche passivo, per la realizzazione dei piani anglosassoni. A Londra e a Washington non si ignora che il Mediterraneo è un vallo naturale, per superare il quale bisogna affrontare dei grandissimi rischi, mentre dall'Asia Minore non sarebbe eccessivamente difficile trasferire sul Continente delle forze considerevoli, per esempio quelle del generale Wilson. Con ciò non è detto naturalmente che il piano potrebbe essere realizzato».

Una fortezza inespugnabile

Intanto per ciò che riguarda il Sud-est europeo non è superfluo ricordare che anche in quel punto la fortezza europea è inespugnabile. Non basta superare il vallo naturale, istallarsi in territorio nemico e altrove mantenere i collegamenti con l'Africa e via discorrendo. E' necessario fare i conti con le fortificazioni e soprattutto con i loro difensori vale a dire con le centinaia di migliaia di uomini (Tedeschi, Italiani, Bulgari, Romeni e Croati) che hanno i mezzi per ricacciare in mare il nemico. La terraferma possiede una cintura difensiva analoga a quella che protegge la Penisola italiana. Il caposaldo di quella cintura è Creta e l'esperienza di due anni dovrebbe essere abbastanza istruttiva per gli Inglesi. Tuttavia non è improbabile che essi tentino per la seconda volta l'impresa di uno sbarco. L'epilogo non sarebbe diverso da quello del 1941.

Taulero Zulberti

Il «no» dei laburisti

Morrison si scaglia contro la sospetta insistenza comunista

Stoccolma, 17

Il «no» che i laburisti inglesi, nel loro congresso annuale che si tiene a Londra, hanno ieri opposto alle reiterate domande del partito comunista britannico, che in blocco chiedeva di entrare a far parte delle file laburiste, costituisce oggi l'argomento principale dei circoli politici inglesi. La dichiarazione è stata presa con 1.950.000 voti sfavorevoli alla fusione contro 710.000 a favore. Il ministro Morrison che sta per uscire, come è noto, definitivamente dal direttorio, ha tenuto in tale occasione il suo canto del cigno con un discorso violento contro la sospetta insistenza dimostrata dai comunisti nel volere la fusione. Egli ha detto che questa insistenza dimostra l'intenzione dei comunisti di immischiarsi in quelle che sono le relazioni intercorrenti tra il Governo britannico e quello sovietico. Le idee ed i programmi dei comunisti sono conosciuti. Essi non permettono alcuna illusione anche se a Mosca è stato deciso lo scioglimento del Comintern.

Horthy

Il Reggente d'Ungheria Nicola Horthy compie oggi 75 anni. Intorno a questa nobile figura di soldato e di Capo di Stato si raccolgono le simpatie dell'intero popolo magiaro il quale vede in lui il continuatore delle più elette tradizioni del Paese.

Nicola Horthy giunse al supremo seggio in un momento particolarmente difficile per l'esistenza nazionale: l'Ungheria mutilata, uscita appena dalla più difficile crisi del dopoguerra, quella in cui l'artiglio del bolscevismo era disteso sulla piana pannonica cercando di agguantarla e di stritolare un'antichissima civiltà e invertire un secolare ordine di vita per sostituirvi il caos delle nuove dottrine. Horthy ha visto perciò sempre sul crinale carpatico la frontiera della sicurezza sulla quale i soldati magiari dovevano montare buona guardia contro le mene dell'oriente comunista. Tale atteggiamento non si è mai smentito, e ne ha dato la prova suprema il valoroso Esercito ungherese, sceso a fianco dei suoi alleati per opporsi alla marea rossa, nelle dure alternative della guerra insieme combattuta e vissuta in tutte le sue fasi. La seconda Armata magiara ha scritto autentiche pagine di gloria.

Nicola Horthy ha mantenuto intatta la fede nei principii dai quali ebbe origine la sua ascesa e mercè i quali egli ha riscosso la unanime approvazione del suo popolo. Provato personalmente dalla sventura della guerra con la perdita dell'unico figlio, egli avverte più d'ogni altro la suprema necessità di condurla fino in fondo.

Gli auguri che giungono al Reggente nella fausta ricorrenza testimoniano e ricordano la operante solidarietà della guerra che, insieme combattuta, sarà insieme vinta per il benessere e la pace del Continente, perchè ciascuno abbia il posto che gli spetta nel consorzio delle Nazioni.

Resistenza ad oltranza nel caso di un'invasione

Il morale del popolo italiano nel giudizio di un giornale elvetico

Losanna, 17

La *Tribune de Lausanne* pubblica in prima pagina un articolo sulla resistenza italiana, in cui fra l'altro dice:

Gli oratori ufficiali di Londra e Washington dicono che il popolo italiano dovrebbe chiedere la pace. A credere a queste moderne sirene, l'Italia avrebbe tutto da guadagnare procedendo ad un rovesciamento dell'alleanza. Essa avrebbe la sicurezza di ritrovare nel mondo di domani, il posto che le spetta tra le Potenze coloniali.

Queste offerte sono indubbiamente allettanti, ma un momento di riflessione dimostra che la loro realizzazione non è affatto semplice; una storia molto recente dimostra che nessun popolo che abbia cessata la lotta può rallegrarsi della propria decisione. Gli Eserciti del Belgio, dell'Olanda e della Francia hanno capitolato, ma non uno degli orrori della guerra è stato risparmiato a quelle popolazioni civili; probabilmente l'Italia conoscerebbe la stessa sorte.

E poi, come potrebbe l'Inghilterra mantenere le sue promesse in materia coloniale? Permetterebbe all'Italia di ritornare in Etiopia scacciando nuovamente il Negus? La lascierebbe ancora installare in Libia?

D'altronde è difficile scoprire i segni di abbassamento del morale italiano nelle presenti circostanze. Sono visibili piuttosto i segni di un rafforzamento morale.

In conclusione l'Italia ufficiale e la popolazione sembrano decise ad una resistenza ad oltranza nel caso di un'invasione diretta e niente ci permetterebbe di dubitare che non sarà effettivamente così di fronte alla realtà. Gli alleati dovranno sentirsi un po' delusi e pensare di essersi sbagliati nel giudicare l'Italia come il punto debole dell'Asse. Porterà questa delusione ad un cambiamento nei piani strategici? Si rinuncerà all'invasione della Penisola?

Il tiro a tre Inglesi di un nostro pescatore

Roma, 17

Il *Corriere della pesca* pubblica: Il pescatore Platino, unitamente al figlio, era uscito in mare da Brancaleone, verso l'alba, nell'intento di calare le reti. Giunto a tre miglia circa dalla costa, mentre il sole si era appena affacciato all'orizzonte, vide passare davanti alla sua barca un piccolo battello pneumatico montato da 3 uomini, i quali, appena lo scorsero, gli intimarono con le pistole alla mano di fermarsi. Il battello pneumatico si accostò e allora il Platino si avvide di trovarsi in presenza di un ufficiale e due marinai della Marina inglese, i quali, sempre con le armi in pugno, gli intimarono di gettare le reti in mare per alleggerire il natante, mentre essi salirono a bordo e ingiunsero al Platino di dirigersi verso Malta, dove volevano essere sbarcati.

Nel terzo giorno, in vista delle coste siracusane, il Platino fece comprendere agli Inglesi che il viaggio non poteva più essere proseguito per mancanza di viveri e di acqua. Gli Inglesi non vollero intendere ragione e gli intimarono di raggiungere egualmente Malta. Il pescatore allora capì che bisognava ricorrere all'astuzia e propose agli Inglesi di permettergli di scendere in terra dove, con l'aiuto di alcuni amici, avrebbe potuto provvedersi di viveri e di una vela per poter continuare il viaggio fino a Malta. L'ufficiale inglese abboccò all'amo e fu così che il Platino, lasciato in ostaggio il figlio, scese a terra in una località deserta della costa, mentre i tre si sdraiavano sul paiolato per non essere eventualmente scorti.

Ma circa un'ora dopo gli Inglesi ebbero l'amara sorpresa di vedere la barca circondata dai militi della Benemerita, guidati dal Platino, il quale, affannato e stanco com'era, sogghignava dinanzi a loro che se ne stavano impalati con le mani alzate in attesa dell'ordine del sottufficiale dei carabinieri che li prese in consegna.

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.

Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.

La Patria conta sui risparmiatori.

La linea politica della Svezia in un breve discorso di Re Gustavo

Stoccolma, 17

I festeggiamenti a Re Gustavo, in occasione del suo 85.o compleanno, hanno culminato, ieri sera, in una grandiosa manifestazione di popolo dinanzi a Palazzo Reale. Chiamato dalle calorose acclamazioni, il Sovrano è comparso parecchie volte al balcone, salutato da imponenti manifestazioni. Egli ha rivolto al popolo plaudente un breve discorso in cui, dopo aver ringraziato gli Svedesi per il loro attaccamento alla sua persona e alla Corona, ha detto: «Non è stato per me facile, alla mia età, nelle attuali difficili circostanze politiche in cui il mondo versa, mantenere la giusta via, allo scopo di garantire la pace e la libertà della Patria. Desidero, tuttavia, dichiarare apertamente che io ed il mio Governo fummo sempre concordi ed uniti in tutte le decisioni». Il Re ha continuato dichiarando che in questa vasta crisi mondiale, egli considerò suo dovere intervenire personalmente più volte per aiutare il Paese a uscire dalle difficoltà dell'ora, ed ha concluso: «Finora, grazie all'aiuto di Dio ed alla cooperazione del Governo, ciò è riuscito. Però i pericoli non sono ancora scomparsi. Ma noi non perderemo mai la speranza di poter giungere ad una felice conclusione».

Discorsi di ministri serbi a grandi adunate popolari

Belgrado, 17

Alcuni membri del Governo serbo hanno parlato in provincia a grandi adunate di popolo durante le feste di Pentecoste. Il ministro dell'Economia Nazionale, Nevelydowic, ha tenuto un discorso a Nish, davanti a 6000 persone, invitando i suoi connazionali a non lasciarsi lusingare dall'Inghilterra e dai bolscevichi e a non intraprendere azioni contrarie all'interesse del proprio Paese.

Grossi calibri antinave lungo il vallo mediterraneo

Un messaggio del Gran Muftì

La Palestina è araba e non sarà mai degli ebrei

Roma, 17

In occasione del 13.o anniversario della condanna a morte da parte degli Inglesi del primo gruppo di patrioti arabi della Palestina, il Gran Muftì di Gerusalemme Hag Amin el Hussein ha rivolto attraverso la radio un messaggio ai Mussulmani di tutto il mondo.

Egli ha detto che il sacrificio dei martiri Fuad Higiazi, Ata Az Zir e Mohamed Giamgium impiccati dagli Inglesi il 17 giugno 1930 non è il primo sofferto dagli Arabi per respingere l'ingiustizia commessa contro la Palestina.

«Il sangue dei figli mescolato a quello dei padri — ha affermato l'Eminenza il Gran Muftì — è ormai la garanzia migliore per la conservazione della Palestina araba qualunque siano i tentativi e la potenza degli invasori. Gli Arabi sono caduti a centinaia e a migliaia da eroi e da martiri non solo in Palestina ma anche in Egitto, nella Siria, nell'Irak ecc. ed i campi di concentramento della Rhodesia stanno inghiottendo eroi arabi uno dopo l'altro. Gli ebrei — ha soggiunto Amin el Hussein — hanno disegnato da lungo tempo una carta geografica comprendente la Palestina, la Transgiordania, la Siria e buona parte del Regno egiziano, dell'Arabia saudiana e dell'Irak. Come se ciò non bastasse, Weizman appoggiandosi agli amici anglo-americani ha chiesto la soppressione dei limiti dell'immigrazione in Palestina per lasciarla libera e aperta al giudaismo internazionale: avventurieri ebrei respinti da ogni parte del mondo continuano ad affluirvi pubblicamente e clandestinamente.

L'Inghilterra è in connivenza con loro e facilita con ogni mezzo la loro invasione.

Weizman, la sua razza e il mondo intero sappiano — ha affermato l'Eminenza Amin el Hussein — che la Palestina è araba e non ebraica. Essa rimarrà eternamente tale. Ciò non per merito di altri, ma per merito delle lotte sopportate dagli Arabi mussulmani e per il sangue versato dai loro eroi. Che cosa rimarrebbe agli Arabi se la Palestina diventasse ebraica e se la mano giudaica si estendessee a tutta la Patria araba?

«La mentalità ebraica — ha detto il Gran Muftì — formata da eccessivo egoismo e da smodata ambizione, ha fatto degli ebrei una piaga generale, una disgrazia cronica per tutto il mondo. Essi sono odiati da tutti perchè cercano di sfruttare ogni cosa per il proprio interesse: gli ebrei, come dice il Corano, sanno mutare le parole in bocca alle persone».

«Mi rivolgo ai fratelli arabi — ha affermato Amin el Hussein — e rammento loro di stare in guardia contro gli inganni e gli intrighi che gli Anglo-americani e gli ebrei vanno tramando contro tutto il mondo islamico. Il nostro Paese arabo è uno. Tutti gli Arabi mirano a raggiungere la libertà e a sopprimere l'ingiusta ripartizione creata dagli Inglesi e dai loro alleati.

Il Gran Muftì ha concluso il suo messaggio affermando: «Noi lotteremo contro l'ingiustizia alla quale la Palestina è esposta e contro l'aggressione diretta ai nostri luoghi santi qualunque siano le circostanze. Realizzeremo le nostre mete mediante l'unione e l'indipendenza della Patria araba. Ci difenderemo con le nostre armi e con il nostro sangue fino a che non salveremo il nostro Paese da ogni ambizione e invasione criminosa. Con l'aiuto di Dio la vittoria sarà nostra».

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Il tenente del Genio navale Vittorio Roatto

In questi giorni è giunta la conferma dell'eroico sacrificio sulle coste d'Africa del tenente del Genio navale Vittorio Roatto. Rimasto gravemente ferito, egli scompariva in mare, solo dopo aver ricevuto l'ordine di abbandonare la sua nave, sulla quale, seppure straziato dai dolori, si era prodigato con esemplare cameratismo verso i camerati superstiti.

Nato a Venezia, da soli tre mesi appena aveva realizzato a Trieste il suo sogno d'amore con la figlia del dott. Giorgio Tamino. Sprezzante d'ogni pericolo, espertissimo nelle sue mansioni, aveva compiuto delicati incarichi e partecipato a rischiose imprese. Decorato in antecedenza di medaglia di bronzo, alla memoria gli venne decretata la medaglia d'argento con la seguente superba motivazione per il fulgido esempio del suo sacrificio:

«Ufficiale di guardia in macchina su unità sottile, colpita da offesa subacquea nemica, rimasto gravemente ferito in più parti del corpo, mantenne imperturbabile serenità di spirito e coraggio e guidava con vivo senso di cameratismo i superstiti dipendenti nel lasciare i locali colpiti. Abbandonava la nave dopo ordine ricevuto, raggiungeva col suo personale la zattera, e noncurante delle atroci sofferenze, si prodigava per organizzare l'assistenza durante le lunghe ore di permanenza sul mare agitato. Duramente provato per le ferite e la mancanza di efficace medicazione, sopportava stoicamente le gravi condizioni del suo stato, e scompariva in mare, elevando il suo pensiero alla famiglia e alla Patria».

Al padre, alla vedova, al fratello e alla famiglia del dott. Tamino giungano in quest'ora l'espressione della nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

Nobile gesto compiuto

da una Piccola Italiana

Al Segretario federale è pervenuta la somma di lire 100 che la Piccola Italiana Italia Bertolardi, figlia di un vigile urbano, ha voluto erogare in occasione della sua prima Comunione e della Cresima, a favore delle opere assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato la piccola oblatrice, manifestandole i sensi della sua viva ammirazione per l'atto di fascistica solidarietà.

In memoria dell'avv. Staffieri

Un fondo per la propaganda zoofila

Si è radunato ieri il consiglio direttivo del benemerito Ente nazionale fascista per la protezione degli animali per deliberare le onoranze da rendere al compianto presidente avv. Oscar Staffieri, che per tanti anni disimpegnò onorevolmente le non facili mansioni dell'Ente stesso. Dopo matura discussione è prevalsa la proposta di aprire un concorso annuale con premi a favore degli allievi delle scuole elementari che maggiormente si distingueranno nell'opera di propaganda zoofila. A tale scopo sarà costituito un adeguato fondo a nome del compianto avv. Oscar Staffieri, fondo che sarà integrato successivamente con ulteriori versamenti periodici.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il tenente colonnello d'artiglieria cav. Buccardo Bucchi, fratello del colonnello d'amministrazione che appartenne al nostro Corpo di Armata, è stato insignito dell'Ufficialato della Corona d'Italia, in riconoscimento di speciali benemerenze acquisite durante il suo lungo servizio militare. Combattente del Carso e del Montello, ferito, fu collocato in posizione ausiliaria per età, facendo poi parte della Milizia Contraerei. Richiamato in servizio nell'Esercito, venne destinato presso la direzione d'artiglieria del nostro Corpo d'Armata, quale vicedirettore. Al ten. col. Bucchi, che risiede a Trieste da molti anni, vivi rallegramenti.

Corso di decorazione sul legno

al Fascio femminile

Prossimamente avrà inizio presso il Dopolavoro del Fascio Femminile, un corso di decorazione sul legno imitazione tarsia. Materie del corso saranno: intaglio e scultura rustica, doratura e laccatura, restauro mobili antichi e moderni. Iscrizioni alla Casa del Fascio giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16, stanza 144. Il corso sarà tenuto dalla camerata Lina Spangaro Cataldo.

Saggio di ginnastica

e danze ritmiche al «Razza»

Domani, sabato, alle 20, nella sala del Fascio femminile (Riva III Novembre 1), avrà luogo un saggio di ginnastica e danze ritmiche delle allieve del Gruppo «Razza», preparate dalla prof. Lisa Walter. Alla riuscita del trattenimento concorrerà la soprano Nidia Vitri.

Ritiro di licenze commerciali

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza degli interessati che presso la stanza 15 dell'Unione stessa si possono ritirare, verso presentazione della relativa ricevuta, tutte le licenze commerciali a suo tempo consegnate per la rinnovazione annuale.

Domande di arruolamento

alla Milizia artiglieria contraerei

In relazione al comunicato recentemente apparso sulla stampa quotidiana, con il quale si dava notizia del prossimo richiamo alle armi dei militari delle classi interamente richiamate che si trovano ancora in congedo perchè idonei a servizio condizionato (servizio dentario) e della destinazione di una notevole parte del contingente al potenziamento della Milizia Artiglieria Contraerea, si precisa:

Coloro che desiderano essere assegnati alla M. A. C., possono presentare subito domanda di arruolamento a questo Comando di Legione, via Donadoni n. 23, su carta semplice, indicando: generalità completa, classe di leva (distretto), luogo di residenza, numero della tessera del P. N. F., Fascio di appartenenza (eventuale Gruppo rionale); analoga domanda potrà essere presentata anche da coloro che non fossero in possesso della tessera del P. N. F.

L'accettazione resta però subordinata al nulla osta dei competenti organi del Partito. Per eventuali notizie di dettaglio, gli interessati si rivolgeranno al Comando di Legione o ai Comandi M. A. C. più prossimi alla propria residenza.

Nel Provveditorato agli Studi

Il ritorno di Giuseppe Reina - Ugo Zannoni trasferito a Verona

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, il ministro dell'Educazione nazionale ha disposto il trasferimento del dott. Ugo Zannoni dal Provveditorato agli Studi di Trieste a quello di Verona e il ritorno al Provveditorato di Trieste del dott. Giuseppe Reina. Sarà di certo accolta con rammarico da insegnanti e scolaresche la notizia del trasferimento del camerata Zannoni, che, pur nel breve tempo in cui ha retto la Scuola della nostra Provincia, ha saputo acquistarsi vaste simpatie per le sue chiare doti di dirigente e organizzatore. Egli vede così realizzato il suo vivo desiderio di essere destinato alla sua città natale.

Con altrettanta soddisfazione, però, sarà appreso l'annunzio del ritorno del camerata Reina, il quale riprenderà così quel posto che ha già tenuto per tanti anni, animatore instancabile in tutti i settori dell'educazione dei nostri giovani.

Il Dopolavoro Mutua impiegati organizza per i mesi di luglio e agosto il soggiorno montano a Sappada. Informazioni e delucidazioni il martedì e venerdì dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, secondo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 giugno 1943-XXI

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (18 giugno): Marco, Marcelliano, Marina, Paola.

DECESSI (17 giugno): Carli Lucia, a. 81; Brischek Pasquale, a. 16; Marchio Mario, a. 26; Radovic ved. Scaramelli Anna, a. 70; Melchiori Aristide, a. 70; Sancin Fabio, mesi 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ruan Vittorio, cuoco marittimo, con Bassa Anna, casalinga; Sabadin Gualtiero, sarto, con Lampe Elide, impiegata; Masini Bruno, meccanico, con Cadelli Coralia, commessa; Sereni Enzo, perito industriale, con Cassoni Licia, impiegata; Gustincic Rodolfo, impiegato, con Placer Lidia, casalinga; Boscolo Cipriano, commerciante, con Battistella Ortensia, casalinga; Godeas Eno, meccanico, con Svetina Nerina, operaia; Mayerhofer Leandro, fattorino, con Dreina Virginia, casalinga; Zwirner dott. Giuseppe, professore, con Metelli Lucia, professoressa.

Commemorazione di Amalia Musner

all'Associazione artiste e laureate

La camerata Laura Cofleri rievocherà, martedì 22 corrente, alle 19, presso la sede del Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, presso l'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, via M. R. Imbriani 5, nel secondo trigesimo della morte, la nobile figura di Amalia Musner, patriotta e benefattrice. Sono invitate tutte le camerate che la conobbero e l'amarono.

Alla Scuola del Dopolavoro

Oggi alle ore 19, il prof. Campitelli determinerà in brevi, concisi tratti, personalità artistiche che risplendono con propria luce abbagliante nel campo dell'arte rinascimentale italiana.

"Vincere,,

E' uscito in questi giorni il nuovo numero di *Vincere*, quindicinale del G. R. F. «Ugo Pozza». Anche questo numero, vigorosamente intonato al tempo di guerra, contiene interessanti articoli esaltanti le glorie della Patria combattente e gli alti compiti demandati al Partito, e un vasto notiziario sulle attività del Gruppo rionale. Il testo è integrato da quadri statistici e illustrazioni.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio d'un'operaia. Ieri mattina la sedicenne Paola Vidoni, di S. Croce, mentre stava lavorando vicino ad una macchina dello Stabilimento Modiano, s'è prodotta accidentalmente una ferita alla mano destra, guaribile in una decina di giorni. E' stata medicata dal saniterio di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Un masso di pietra, staccatosi da una volta della miniera di Sicciole, ha investito ieri il minatore Francesco Prodan, di 31 anni, da S. Lucia di Pirano, il quale, avendo riportato nell'incidente delle ferite multiple alle mani con conseguenti lesioni ossee ed una contusione al naso con epistassi, ha dovuto presentarsi nel nostro nosocomio. Giudicato guaribile in non meno di quattro settimane, il Prodan è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Cade dal tram. Caduta ieri in via dell'Istria da una vettura tranviaria della linea 1 diretta a S. Sabba, la casalinga Maria Jerman, di 56 anni, abitante in via U. Foscolo 28, ha riportato una lussazione alla spalla destra guaribile in una settimana. Le medicazioni del caso la Jerman le ha ricevute all'ospedale Regina Elena.

La caduta d'un carpentiere. Lavorando ieri in piazza Foraggi, il carpentiere in legno Luigi Vuerich, di 49 anni, da Artegna, è caduto accidentalmente e terra producendosi una contusione al piede sinistro con sospetta lesione ossea. Ora il Vuerich trovasi accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Ustionata dall'acqua bollente. Da ieri sera si trova accolta nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di due settimane, la scolara Concetta Esposito, di 8 anni, abitante in via A. Caccia 13, la quale presenta delle ustioni di secondo grado al petto, guaribili in non meno di due settimane. Dette ustioni la piccola ha riportato accidentalmente nella propria abitazione, in seguito al rovesciamento di una pentola contenente dell'acqua bollente.

A proposito del furto di indumenti compiuto al bagno in danno dello studente Alfonso Ragone, precisiamo che l'arresto del colpevole, il giovane Giordano Coslovaz, non è stato effettuato nell'interno del Bar Fenice, ambiente non frequentato da costui, ma bensì sulla strada, in quei pressi.

ANNONARIA *ed altre norme*

Nuove disposizioni

per la distribuzione della carne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Per sopperire alle esigenze delle FF. AA. e nell'intento di garantire ad esse il prelevamento di carne, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che in tutte le provincie sia sospesa fino a nuovo avviso durante la terza settimana del mese, la razione di carne. Conseguentemente si avvisa che sabato non sarà fatta alcuna distribuzione di tale prodotto alimentare, mentre saranno messi in distribuzione per i consumatori salumi, legumi e patate.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. I consumatori potranno ritirare la razione di loro spettanza verso presentazione del buono di prelevamento n. 279 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione:

Tessera num. 157, nom. Tomè Romano, abitaz. via dell'Eremo 175; 94, Pellizzon Giorgio, Rozzol 547; 160, Trocca Giorgio, Rozzol in Valle 554; 93, Pinat Maria, Piazza dei Foraggi 4; 100, Polacco Angelo I, via Vergerio 4; 101, Polacco Angelo II, via Vergerio 4; 150, Svara Attilio, via Settefontane 59; 8, Bandelli Dante, via Revoltella 24; 68, Iarz Romeo, via Piccardi 30; 170, Zanella Giovanni, via Piccardi 28; 98, Padovan Mario, via Donadoni 10; 15, Bornettini Guido, via Media 34; 180, Cooperative Operaie, Piazza Perugino; 104, Polacco Giuseppina, via Settefontane 42; 95, Penso Rodolfo, via Settefontane 19; 92, Padovan Bruno, via Luciani 24; 184, Cooperative Operaie, Viale Sonnino; 154, Teya Romano, via Settefontane 11; 88, Miraz Silvio, Viale Sonnino 18; 46, Emili Carlo, Barcola-Riviera 155; 142, Spangher Attilio I, via Cerretto 17; 143, Spangher Attilio II, via Cerretto; 191, Brau Giuseppe, Poggioreale; 197, Merzeck Andrea, Poggioreale; 201, Vatta Sossich, Poggioreale; 64, Gulli Carlo, Prosecco; 82, Marzi Felice, Cattinara 1142; 58, Godigna Giustina, via Biasoletto 2; 130, Sauli Caterina, Chiadino 688; 35, Corbatti Luigi, via De Amicis 19; 131, Scheriani Federico, via De Amicis 10; 137, Simonetta Antonio, via Fornace 11.

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 18 avrà luogo, presso tutti i dettaglianti della città, una distribuzione di salumi. I consumatori potranno ritirare la loro razione, fissata in grammi 60 di salame cotto o mortadella verso presentazione del buono di prelevamento n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Il prezzo resta fissato come appresso: salame cotto lire 24.90 al chg.; mortadella lire 20.90 al chilogrammo.

Distribuzione di legumi secchi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal 19 al 25 corrente avrà luogo una distribuzione di legumi secchi nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia, in ragione di grammi 200 per persona.

I consumatori effettueranno il prelevamento presso gli spacci di vendita ove hanno effettuato la prenotazione dello zucchero per il corrente mese di giugno, esibendo la carta annonaria per generi alimentari vari, dalla quale dovranno essere asportati, per il Comune di Trieste, i buoni di prelevamento n. 71-72. Esclusivamente i consumatori prenotati presso i negozi di vendita della ditta Hausbrandt, la quale come è noto, non cura la distribuzione dei legumi secchi, potranno ritirare senza alcuna formalità la razione assegnata presso gli spacci autorizzati. I militari in licenza in possesso della carta annonaria speciale M.P, per avere diritto al prelevamento della razione di cui trattasi, dovranno fare preventivamente stampigliare la carta predetta con il timbro «Spaccio autorizzato», allo scopo di ritirare la merce presso gli spacci stessi.

Nei Comuni di Monfalcone e di Muggia il prelevamento avverrà con le medesime modalità del capoluogo e con successivo comunicato verranno resi noti i buoni di prelevamento. Nei suddetti Comuni saranno distribuiti piselli spezzati al prezzo di lire 9.10 il kg., mentre nel capoluogo saranno distribuiti esclusivamente fagioli al prezzo di lire 5.55 il kg.

I consumatori che non effettueranno il prelevamento nei termini sopra indicati, perderanno ogni diritto al ritiro della razione fissata.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

Patate primaticce

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, ad eccezione dei consumatori prenotati presso i dettaglianti dei primi due settori e per i quali è già stato pubblicato a suo tempo il relativo elenco, domani sabato 19 corrente avrà luogo per i restanti settori una distribuzione di patate primaticce in ragione di kg. 1 per persona contro ritiro del buono di prelevamento N. 41 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Il prezzo resta fissato come appresso: patate lunghe a pasta gialla lire 2.80 al kg.; patate di altra pasta e forma lire 2.60 al kg.

Raduno di bovini e di vitelli a Pieris

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che venerdì 25 giugno, alle ore otto, verrà effettuato a Pieris (Comune di S. Canzian d'Isonzo) nella località presso la pesa pubblica, il 139.o raduno di bovini e di vitelli da macello. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali, ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati. Si avvertono inoltre gli allevatori che a detto raduno possono pure conferire volontariamente dei vitelli da latte.

Distribuzione del carbone

per il riscaldamento invernale

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, l'inizio della distribuzione ai consumatori dei carboni da riscaldamento per la prossima stagione potrà aver luogo sino da ora, compatibilmente con le disponibilità esistenti presso i commercianti. La disciplina distributiva e le assegnazioni base restano immutate in conformità degli accertamenti fatti nella passata stagione. Le consegne relative potranno essere fatte per l'intero quantitativo assegnato a ciascun utente quando non superi le due tonnellate, mentre per le assegnazioni oltre tale limite, le consegne dovranno avvenire in non meno di due riprese.

Un atto onesto. Merita d'essere segnalato il bell'atto d'onestà compiuto da un addetto delle Piccole Ferrovie Trieste-Poggioreale, Celestino Sossi, il quale trovò su una vettura una grande borsa contenente denaro e oggetti vari, il tutto di un notevole valore, smarrita da un passeggero, e si affrettò a rimetterla spontaneamente al legittimo proprietario.

SPETTACOLI e RADIO

Lo spettacolo popolare di domenica al Castello

E' stato accolto con vivo interesse dal pubblico, l'annuncio che il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo, farà svolgere domenica prossima il suo primo grande spettacolo artistico a carattere popolare, con un interessantissimo e divertente programma che sarà sostenuto da attori e cantanti di fama nazionale. Lo spettacolo sarà completato con un film di grande successo. Nelle prossime edizioni daremo il programma dettagliato della manifestazione, alla quale assisteranno, graditi ospiti, i camerati alle armi.

Per questo grande spettacolo popolare sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: lire 5 per il pubblico in genere, lire 3 per dopolavoristi con tessera dell'anno corrente e per militari non muniti di biglietto gratuito. I biglietti al prezzo di lire 3 saranno in vendita in numero limitato. Tutti i 5000 posti a sedere saranno indistintamente a disposizione del pubblico, non vi saranno cioè posti riservati.

La vendita dei biglietti s'inizia oggi alle 11 alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Mattinata per i bimbi al «Casalini»

La replica dell'operetta

«Incanto di Primavera»

Una buona notizia per il mondo piccino, abituato ormai a godersi gli spettacoli che la «Gil» mette in scena per loro, nell'intento di divertirli e di educarli. Domenica prossima, alle ore 9.30, sarà rappresentata nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (Largo Duca degli Abruzzi), la graziosa operetta della nota scrittrice Maria Gioitti del Monaco, «Incanto di primavera», lavoro che ha ottenuto larga simpatia e favore incondizionato alla sua prima esecuzione. La bellezza della trama, che riesce ad avvincere l'uditorio mediante dialoghi freschi e serrati, il complesso di melodiosi cori ed assoli ed una serie di danze dalle figurazioni indovinatissime, costituiscono gli elementi atti a rendere sicuro un grande successo al lavoro che il Comando «Gil» «A. Olivares» presenta, dopo una meticolosa e paziente preparazione della imponente massa di giovani che si presenteranno alla ribalta, sicuri di far godere al loro pubblico uno spettacolo quanto mai attraente. I posti numerati si possono prenotare presso la direzione della Casa «Gil» «A. Olivares», via G. R. Carli 18, giornalmente dalle ore 15 alle 18 e domenica mattina alla cassa del teatro.

Saggio della Scuola di musica

al Dopolavoro «Acegat»

Domani, sabato, alle 20, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» il secondo saggio annuale della scuola di musica del sodalizio. Anche a questa seconda manifestazione musicale prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte della prof. Renata Fabbro e della scuola di violino della prof. Nives Frank. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e familiari. Durante l'esecuzione dei brani non si potrà accedere in sala.

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera, nel teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Guerra di donne» con Albert Matterstock e H. Feiler. Domani un capolavoro musicale: «Angeli sulla terra» con Margherita Carosio e Alfred Majo.

RADIO — 18 giugno

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 14.10: Orchestra della Canzone. 14.50: Musica sinfonica. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche vocali italiane (soprano e piano). 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 21.35: Bianco e nero» (trasmissione organizzata per la «Cines» di Roma); 22.15: «Bersaglieresca», fantasia musicale di Giuseppe Pettinato. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.20: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto sinfonico diretto da Gino Marinuzzi. 22.25: «Promesse d'amore», rassegna di canzoni trasmesse su dischi. 23: Musica varia.

Il Circo nazionale Togni

da domani a Montebello

Una grata notizia per il più vasto pubblico: il Circo nazionale Togni, che lasciò così buon ricordo nella sua ultima visita a Trieste, sarà nuovamente nella nostra città, per dare da domani, sabato, una serie di grandi spettacoli nel campo sportivo dell'ex Triestina, Montebello, dove sta già rizzando le tende. Il Circo può dirsi un modello del genere, per perfezione di impianti e comodità di ubicazione. Dispone di 4000 posti a sedere. Lo spettacolo di debutto avrà luogo domani sera alle 21 e per domenica sono annunciati due spettacoli, alle 16 e alle 21. Vi saranno spettacoli speciali organizzati sotto l'egida del Comando «Gil» di Trieste. Il programma comprende molte attrazioni di uomini e animali, balletti, comici, ginnasti, domatori, eccentrici, presentati con gusto e signorilità, sì da formare un programma variato e divertente. La vendita dei biglietti ha luogo alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 29-488.

Gli spettacoli allo Stadio «Ciano». Domani sera, alle 21.30, nel simpatico e accogliente Stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario, si avrà un attraente spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Battellieri del Volga», protagonista del quale è l'attore A. Bohlin. Domenica verrà proiettato il film «L'uomo fantasma», già accolto con vivissimo interesse nei vari cinematografi italiani.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. Mercoledì 23, ore 20.45: «La Traviata», con Toti Dal Monte.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «L'avventura di Annabella», M. D'Ancora. Segue «Sotto i sacchi di sabbia».
EXCELSIOR. 16.30, 18, 20, 21.45: «L'amante del granduca», Harell, Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Alba d'amore», con J. Werner e P. Wegener. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «Ti voglio bene», con Hilde Krahl e P. Hubschnid e Comp. Triestina in «El vecio cotoler» e Varietà.
FENICE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessel.
ITALIA. 16: «7 anni di felicità», film allegro, brillantissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
REGINA. 16: «Solo una notte», film passionale, con la deliziosa I. Bergmann.
IMPERO. 16: «Una ragazza intraprendente», simpatica commedia con Lucien Baroux e Josette Day.
REALE. 16: «Cercasi bionda, bella presenza», con L. Grey, A. Centa.
GARIBALDI. 16: «Anuschka», con l'insuperabile Hilde Krahl.
MASSIMO. 16: «Due occhi per non vedere», film brillante con Loretta Vinci, Giuseppe Porelli.
NOVO CINE. 16: «Leggenda azzurra» con Andrea Checchi e Talia Volpiana.
MODERNO. 16: «C'è sempre un ma», C. del Poggio, Nunzio Filogamo. Divert.
ODEON. 15.30: «Desiderio d'amore», con Gust Huber, brillante.
ARMONIA. 15.30: «Il signore doppio petto», S. Tofano, V. Vanni. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», Anna Dammann e R. Deltgen.
MARCONI. All'aperto 16: «Katia, la regina senza corona» con Danielle Darrieux.
RADIO. 15.30: «Redenzione», con Marcelle Chantal, Jules Berry e Lucien Baroux.
VITTORIA. All'aperto 21.15, se maltempo ore 16: «L'ultimo ballo», Elsa Merlini Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15.30: «Una lampada alla finestra», Laura Solari, O. Valenti. Succ.
ADUA. 16: «I cavalieri della morte», con Harry Baur e René Lefebre.
VENEZIA. 15.30: «Ribalta nera», Raimond Massey, Joan Marion.
CARDUCCI. 15.30: «Il corsaro nero», Avventure. Grandioso successo.
BELVEDERE. 15.30: «Capitan Fracassa», con C. Calamai. Film avvent.-comico.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Guerra di donne», con Albert Matterstock, H. Feiler.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	16	17
Rendita 3½%	91.10	91.10
Rendita 5%	91.25	91.20
Rendita 3½%	81.—	80.90
Redimibile 5%	94.40	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	522.—	525.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	599.—	599.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	503.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3270.—	3280.—
Assicurazioni Generali	2300.—	2320.—
Assicuratrice Italiana	1010.—	1010.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. serie B	3450.—	3450.—
Gerolimich	272.—	272.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	840.—	840.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	416.—	423.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	210.—	205.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

P. M. 41. Il pericolo di ribaltamento in curva non sussiste se il veicolo non sorpassa la sua velocità normale.

Richiamato - De Verneda. E' anzitutto necessario ritirare al locale Distretto militare (Ufficio esoneri) apposito modulo per la domanda da indirizzarsi alla R. Prefettura. Provvederà poi la R. Prefettura ad inoltrarla a chi di competenza. Alla domanda sono da allegare i documenti comprovanti il diritto all'esonero. La richiesta di esonero deve essere presentata e firmata dall'ente interessato e non dal militare per cui si invoca il beneficio.

Italiano e sloveno. Rivolgetevi al Gruppo R. F. «A Zito», del quale siete capo nucleo. E' il solo consiglio che possiamo darvi.

Pensionato 1933. Le rendite vitalizie si costituiscono mediante il versamento di una data somma in una sola volta o in più volte, a seconda dell'età raggiunta dalla persona nel momento in cui deve cominciare a percepire la rendita e in base alle tariffe appositamente calcolate e approvate dal competente Ministero. Non è quindi possibile concedere aumenti in base a pensioni costituite appunto con rendite vitalizie. L'unica maniera per poter concedere l'aumento si verificherebbe solo nel caso che l'ente, dal quale dipendeva l'impiegato, effettuasse un ulteriore versamento di una cifra corrispondente, sempre in base alle tariffe, all'aumento che si volesse praticare. In altri termini, in questi casi l'I.N.A. come tutte le Compagnie di assicurazioni, ricevono un determinato importo (impegno del contraente) che deve essere uguale a quanto il vitaliziato dovrebbe riscuotere nella rateazione stabilita annualmente, semestralmente, ecc., vita natural durante (impegno dell'Ente assicuratore).

Gallopin Giuseppe. E' una differenza di due lire soltanto; si sarà quindi trattato di un bollo.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi, venerdì, alle ore 20.30, si chiuderanno le iscrizioni alle prove per il conseguimento dei brevetti di nuoto maschili e femminili che si svolgeranno domenica prossima nella piscina del Bagno «Ausonia».

Domani "quinta,, del trotto all'Ippodromo di Montebello

Domenica un grande incontro: «Dànao», «Trebbiolo», «Floretta»

Domani, giorno di vigilia del Premio «Giuseppe Rossi», si svolgerà all'ippodromo di Montebello il quinto convegno trottistico della riunione professionisti. La giornata è imperniata sul Premio Monte Maggiore riservato ai tre e quattro anni, che avrà per contorno cinque altre gare di sicuro successo e di grande richiamo per gli appassionati. Alla corsa parteciperà per la prima volta a Trieste «Langana», una figlia di «Brevere», che non si è mai cimentata sulla distanza, avendo preferito fino ad oggi i percorsi brevi sui quali è riuscita a segnare l'1.26.9. Non conosciamo fino dove può arrivare questa puledra, ma certo è che a corsa regolare troverà in «Lagarina» l'avversaria che saprà precederla, avendo dimostrato domenica tutta la potenza della sua azione.

Sulla stessa distanza dei 2100 metri si correrà il giorno dopo l'atteso incontro alla pari tra la classe massima, il Premio «Giuseppe Rossi» di lire 40 mila, che ha raccolto cinque nominazioni di cartello e precisamente «Maraschino», «Floretta», «Quo Vadis», «Trebbiolo» e «Dànao». L'attrazione della corsa è «Dànao», la cui presenza giustifica appieno la ricca dotazione e servirà a richiamare all'ippodromo tutta la grande folla degli sportivi, come succede sempre sulle piste di tutta la penisola quando è di scena un campione della classe del figlio di «Coriolanus» e «Nostalgia».

Un altro soggetto, che appena in questa corsa farà valere tutta la potenza dei suoi mezzi, è «Floretta», che avrà per guide il cav. Romolo Ossani, il quale sa meglio di ogni altro sfruttare le possibilità di questa corretta trottatrice, che può considerarsi arrivata oggi all'apogeo della sua condizione. Il [illegible] segnato dalla figlia di «The Laure[illegible]» nel Premio Apertura ci dice chiaramente che «Floretta» non si accontenterà di una parte secondaria e che vorrà far valere, anche contro avversari dimostratisi superiori, tutte le sue grandi risorse, decisa a giocare le sue carte fino all'ultima energia. «Dànao», «Trebbiolo», «Floretta». Ecco un terzetto di trottatori che porterà all'entusiasmo gli appassionati.

«Dànao», il quinto milionario indigeno, è in questo momento il miglior trottatore ancora sulla breccia e resterebbe nella sua posizione di campionissimo anche se fossero presenti «Filibustiere», «Floridoro» e «Inverno» da lui battuti nelle sue migliori giornate.

«Trebbiolo» ci ha mostrato le sue prodezze in due corse memorabili e il tempo segnato lo mette in piena luce anche contro «Dànao» e se quest'ultimo avrà la sfortuna di trovare un «Trebbiolo» che sappia una volta tanto incamminarsi velocemente, la battaglia tra i due colossi si scatenerà allora più furibonda che mai, fino a togliere il respiro ai due rivali in lotta e più ancora alla folla degli spettatori.

«Floretta», in una partenza alla Romolo Ossani, metterà in atto il guizzo felino che la distingue per tentare di ripetere una delle sue famose corse di testa, tante volte portate a vittorioso compimento e nelle quali sa rendersi pericolosa contro qualsiasi avversario.

Il torneo calcistico delle FF. AA.

La rappresentativa dei Vigili domenica a Trieste

Domenica prossima la rappresentativa calcistica del nostro Corpo d'Armata sosterrà la terza partita del torneo nazionale delle Forze Armate. Avversaria della nostra squadra sarà la rappresentativa nazionale dei Vigili del fuoco. L'incontro si svolgerà allo Stadio del Littorio triestino. La compagine del nostro Corpo d'Armata potrà valersi di due attaccanti la cui presenza servirà ad aumentare la penetrazione della prima linea: Defilippis della Triestina e Beorchia del Gorizia.

Il tempio sommerso

e le fantastiche notti del Garda

Una leggenda gentile è legata alla nascita delle famose sardelle del lago di Garda. Negli antichissimi tempi tra San Vigilio e Sirmione emergeva su dalle acque un'isola che doveva essere molto più ampia di quelle che oggi vi si possono vedere, ed in quest'isola era un tempio dedicato al lago, al Dio Benaco, e le più belle fanciulle in esso servivano in qualità di sacerdotesse. Le cose andarono bene per molti e molti anni, ma poi, a somiglianza di quanto accadde nel Lazio presso il tempio di Vesta le sacerdotesse vennero meno ai loro voti e il castigo dell'aver ceduto alle lusinghe dei forti pescatori fu quello di essere tramutate dall'irato Dio Benaco in altrettante sardelle, argento guizzante nelle trasparenti acque del lago. L'isola sprofondò, ed ancor oggi, quando il Garda è tranquillo si indicano nel fondo i marmi che sarebbero stati parte del famoso tempio distrutto. In effetti i marmi che si scorgono al fondo delle acque limpide non sono che i marmi della riviera veronese, e tutto l'affare dell'isola non si riduce che al fatto geologico di una catena sommersa risalente all'epoca post glaciale, una catena della quale si salvarono il promontorio di S. Vigilio, la penisola di Sirmione, legata al nome grande di Catullo, e il bastione di Manerba.

Oggi sul luogo dove un tempo doveva essere l'isola, sta infitto nel lago un palo che è chiamato «El Pal del Vo», una meta delle più ambite, perchè delle più redditizie, ai pescatori. Ma dal «Pal del Vo» si gode anche di una incomparabile visione del lago; si vedono le montagne del Trentino, il Monte Gu che ripete contro il cielo, nell'andamento capriccioso del crinale, il profilo di Napoleone dormente, e si vedono ancora Salò e la punta di Manerba che ripete un altro profilo illustre, quello di Dante e più lontano ancor Desenzano e Sirmione, luoghi consacrati a ricordi carducciani, e San Martino e Solferino, Lazise turrita, Bardolino lieto di vini e l'incomparabile golfo di Garda.

La pesca al Pal del Vo si compie tra maggio e luglio e riesce, come abbiamo già detto, delle più fruttuose. Le spedizioni al luogo di tanta abbondanza hanno un carattere particolarmente pittoresco: vengono compiute al chiaro di luna, tra suoni e canti, e non manca sulla barca la padella nella quale saranno subito fritte e consumate nella immensa pace notturna del lago le sardelle che serviranno a fronteggiare l'appetito che nei pescatori e nelle liete brigate che più di una volta ai pescatori fanno rumorosa compagnia, non manca di suscitare l'aria fina che viene giù dal Baldo. La luna è a picco. Garda non è che qualche lume lontano appena accennato alla dolce curva del gonfo; una luminaria tranquilla è diffusa tra San Vigilio e Sirmione, ogni barca ha il suo lume, il lago sembra in quel punto un cielo capovolto. Si alzano nell'aria lenti e nostalgici i canti dei pescatori, tutto il paesaggio è vivo di una anima antica, di una anima immortale: quella che nei secoli passati adorò il lago, erigendogli altari e offrendogli sacrifici. L'argento della luna che si spande sulla liscia superficie delle acque impedisce la visione dei marmi tutti arsicati d'alghe, bianche, rosse, brune, non è possibile scorgere le rovine dell'antico tempio, ma certo è da credere che nel segreto del lago una nuova segreta vita si ridesti ogni qualvolta si compia la spedizione che ha tutto il sapore di un antico rito.

ENZO FONTANA

Dal 7 al 21 giugno vengono emesse due serie di

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5% A PREMI

di L. 5 miliardi ciascuna

Interessi e premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 5% dal 15 giugno fino al giorno del versamento; per le sottoscrizioni eseguite dal 7 al 14 giugno vengono invece corrisposti ai sottoscrittori gli interessi 5% dal giorno del versamento fino a tutto il 14 giugno detto.

Le sottoscrizioni vengono eseguite solo in contanti, ma vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 5 miliardi di Buoni concorre annualmente a n. 10 premi per un ammontare complessivo di L. 10.000.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e di Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Credito Commerciale Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca Cattolica del Veneto, Vicenza — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Agricola Milanese — Banca Toscana — Banca Provinciale Lombarda, Bergamo — Credito Romagnolo, Bologna — Banca S. Paolo, Brescia — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste — La Fondiaria, Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio del Regno, Roma;

Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banca Alto Milanese — Banca di Calabria — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Banche, Banchieri, e Banche Popolari, nonchè tutti gli Agenti di Cambio rappresentati nella firma dell'atto consortile dagli Istituti e dalla Compagnia Finanziaria sopra menzionati.

UN NOME CHE È GARANZIA!

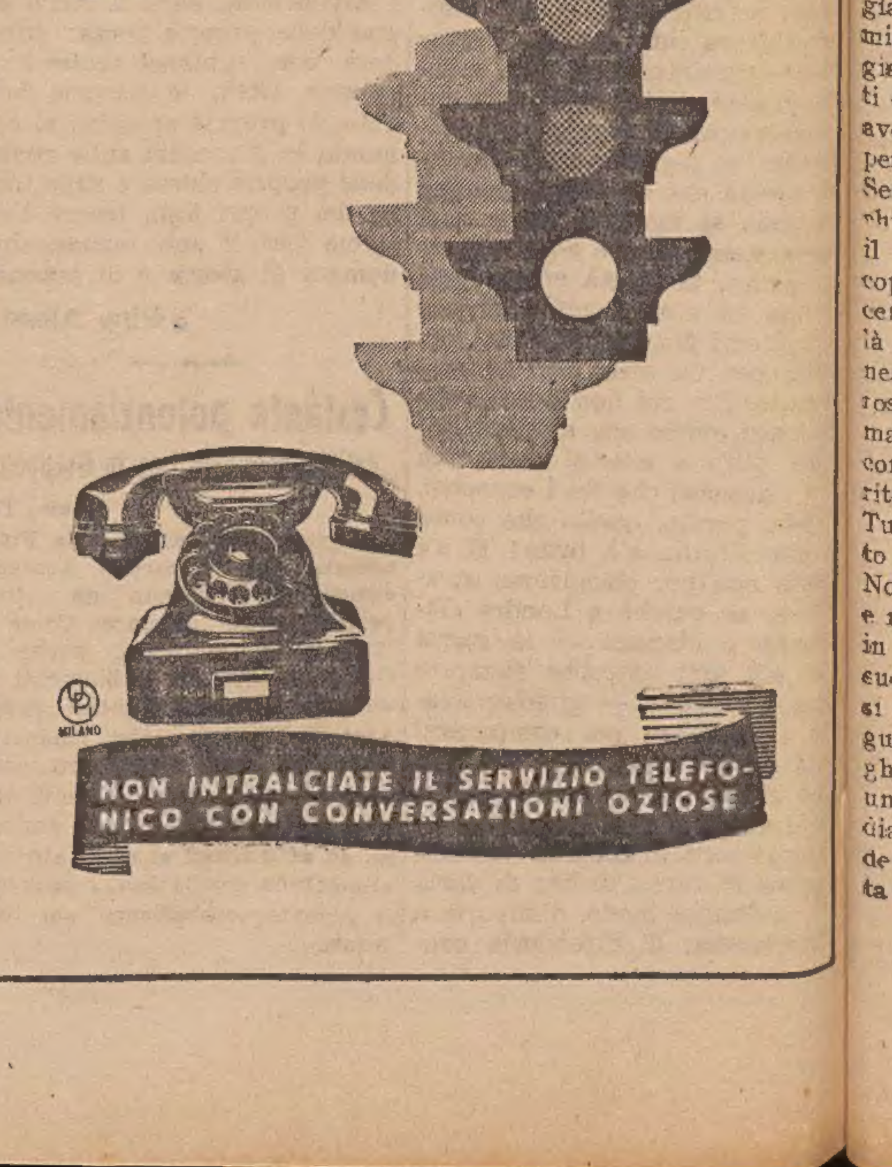
Il marchio "Palmolive" garantisce i pregi della lama omonima posta di recente in commercio. Questa lama, fabbricata con acciaio svedese temperato elettricamente, consente una rasatura facile e perfetta.

PACCHETTO DI 10 LAME LIRE 9

Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama.

UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA *buona* LAMA!

Lama PALMOLIVE



Odor di rose

Risento ancora — ed oggi più che mai — quel campanellino che da una delle stanze più alte e appartate forava le viscere della grande casa, guizzando serpentino per la tortuosa scala di servizio dove pareva s'appoggiassero gli orecchi di chi dormiva studiava o lavorava. Arrivato in fondo, quasi alle cantine, rimbalzava fino in cima con tanti anelli d'argento per annunziare, prima di tutto, che era arrivato il maggio e che bisognava pregare la Madonna anche per quelli che vestiti per tutt'altra festa si pavoneggiavano nelle strade col garofano rosso all'occhiello. Insomma il maggio è un mese che l'hanno sempre voluto tutti, o per pregare, o per fare all'amore, o per inscenare a quella luce tanto ottimista altre manifestazioni che non avevano relazione alcuna con l'amore e tanto meno con la preghiera. Per noi ragazzi di orizzonti e di interessi più limitati era il mese delle ciliegie, e quel che esso porta di profumo, di poesia, s'è scoperto sciaguratamente dopo, quando per ragioni di usura del nostro stomaco e del nostro spirito ci siamo interessati molto meno delle ciliegie e dei soli dell'avvenire.

Si capiva benissimo che il campanellino, per il variare dei suoni, passava di mano in mano, e di veramente religiosi non rimanevano che i primi squilli provocati dalla mano composta e guardinga della mamma. Svegliati dal frastuono accorrevano tutti verso la cappella che si riapriva dopo un anno giusto per quella funzione di famiglia. Nella stanza, per quanto da due giorni avessero dato aria e spolverato un po' dappertutto, si ritrovavano un po' svaniti i nostri respiri dell'anno passato mescolati a un sentore di cera, di fiori secchi e ad un lievissimo aroma di polvere di tarli; una specie di stratificazione compatta dentro la quale cercava d'insinuarsi con qualche sforzo il giovane e fresco odore delle nuove rose che si ergevano in fasci trionfali dai due vasi di vetro blu. Inariditi dalla polvere e dalla lunga aspettativa gli inginocchiatoi scricchiolavano passando, secondo il vario peso delle ginocchia, dal ginocchio secco a certi gemiti lunghi che non si sapeva bene se fossero delle ossa disabituate o del legno.

Finchè l'ultimo rumore non era spento la mamma non dava inizio alla funzione, pur tenendo l'indice pronto a scattare dentro il vecchio libro di preghiere. Inginocchiata davanti a tutti sul gradino del piccolo altare, già composta in un silenzio devoto di cui s'indovinava la ricchezza, mi dava l'impressione che qualcosa di lei si accendesse nell'interno per poi risalire come radiante splendore alla sommità dei capelli biondi che svariavano in riflessi di rame con la stessa volubilità della fiamma. Come il viso chino era in ombra, l'accensione dei capelli aveva per i miei occhi estatici il significato simbolico d'una propiziazione della grazia. Dal quadro dell'altare la Madonna cinquecentesca, stretta il viso da una benda verde cupo che le ricadeva abbondante sulla tunica rossa si disinteressava per un momento di Gesù Bambino, chè dalle sue ginocchia si protendeva verso il piccolo San Giovanni in atto di porgergli bilicato sull'indice un cardellino da carezzare sulle punte delle dita, e mi pareva che fissasse mia madre come per incoraggiarla nella preghiera che tutto le sarebbe concesso. L'oro della cornice, i toni caldi del quadro dentro cui circolava l'aria del paesaggio intrisa d'un azzurro d'acque e di roccie, si sposavano con l'oro denso, un po' greve, di quei capelli e insieme vibravano nella stanza come pulviscolo luminoso.

Quando la mamma cominciava a leggere la preghiera del maggio, allora le rose dei due vasi di vetro blu versavano a fiotti un profumo inebriante che traboccava dai petali, che i petali non reggevano più. Esalato tutto l'aroma si aprivano estenuati.

Così il ricordo m'è rimasto e mi ritorna di lontano, non d'una chiusa stanza (le cui pareti sembrano crollate più per sottile magìa che per bestialità degli uomini) ma d'un sentiero fiancheggiato di tabernacoli inghirlandati di rose, per il quale la mamma avesse lasciato una scia che ci permettesse ancora di seguirla. Senza rumore di passi, nè crocchi di ginocchia indolite, perchè il sentiero nel ricordo s'è tutto coperto di erba fina, eguale, lucente di rugiada, stellata qua e là di margherite. Non ci sono più neanche le rose, ma un odor di rose sempre più forte che s'è fermato nell'aria luminosa e che si condensa in questo mese per un ritorno d'amore e d'implorazione. Tutte le parole son diventate canto e non si vede più chi canta. Non è legato quel canto a sensi e riferimenti umani; s'è disciolto in pura musica fatta non solo di suoni, ma di colori, di odori, cui si è aggiunto quello acre del sangue, e anche di palpiti, di preghiere raccolte da ogni parte per una grazia sola che le compendia tutte, e così necessaria, grande e urgente come nessuna è stata mai.

Arturo Stanghellini

DONNE DI PANTELLERIA

Sono lacere e stanche, hanno i visi segnati dalle lunghe sofferenze ma il loro spirito è indomito, il loro odio per il nemico feroce

Base aerea X, giugno

Peccato non poter dare particolari. Tutto si è svolto così presto, nel buio più fitto: tutto il racconto — che è un racconto di volo notturno — è illuminato appena da un po' di fosforo, il fosforo azzurrognolo degli strumenti del cruscotto, decine di orologi e lancette oscillanti che dicono altezza, velocità, pressione: e lo dicono in sordina, mormorando una serie di avvertimenti che vogliono dire: «attento, non un metro più giù, che t'infili nell'acqua; attento a tenere esatta la rotta segnata dalla bussola; attento a non sbandare a sinistra»; e tanti altri richiami fanno, esatti, tempestivi, di cui bisogna tenere il massimo conto. Perchè, a disubbidire, ci va la vita.

Trionfo del calcolo

Nel volo notturno bisogna ubbidire agli strumenti di bordo ciecamente, senza discussioni, repliche, dubbi. Niente romanticismo, ma numeri. Anche le stelle, quando ci sono, possono essere un punto di riferimento, i segni indicatori di una via precisa, che non ammette deviazioni. Tutto viene esattamente misurato, il tempo, la distanza, la velocità, l'altezza, la discesa, la salita, gli sbandamenti, la rotta, e tuttociò che concerne l'incessante andare e venire della benzina e dell'olio nei tre motori. E' il trionfo del calcolo e della disciplina; eppure sbaglierebbe chi credesse che volare di notte sia senza poesia. Perchè attorno a questa serie di dati precisi, che vengon fissati e si svolgono con logica matematica, tumultua la vita più piena ed imprevista, quella che pare non abbia regole e limiti, e che è la vita del cuore, dei sentimenti. Anche gli ineffabili disegni di Leonardo hanno sotto sotto un'intelaiatura di misure, di proporzioni, eppure non parlano solo alla mente. Ogni poesia ha il suo ritmo e i suoi canoni.

Così è di tutto ciò che ci contorna. Tutto ha un peso, anche noi cinque dell'equipaggio abbiamo un peso preciso, di cui si è tenuto conto. Ma siamo persone vive, anche il secondo pilota, il motorista, il marconista, l'armiere: più sveglie ora di notte che solitamente di giorno, coll'attenzione tesa e acuita, coi movimenti rapidi e silenziosi, che non devon sbagliare, cogli spiriti ancorati alle ferree necessità del momento e dell'azione. E peso ha il carico di bordo, l'acqua costretta nei bidoni ben chiusi, l'acqua che ha la sua anima vagante per i cieli e per la terra, anche l'acqua si è disciplinata, si è assoggettata a questo viaggio di notte che sembra non aver poesia: l'hanno pesata a quintali come si pesa il metallo, e dorme prigioniera forse sognando impossibili scrosci, o evaporanti salite, o condensamenti tempestosi, o fluenti rapide. Ma sa il suo compito, che è un compito di previdente pietà; e non protesta.

Così, col carico d'acqua sull'acqua, l'apparecchio scivola nel nero più fitto guidato dagli strumenti e dalla voce del marconista, che ti sillaba nella cuffia all'orecchio: «accostare di 7 gradi sulla sinistra... accostare ancora di 3 gradi...». La velocità e il tempo ci dànno la strada percorsa, e non si dovrebbe esser lontani dall'isola.

"Spegnete le luci!,,

Poi, come ho detto all'inizio, tutto si è svolto molto rapidamente, con qualche improvviso bagliore e timorose fioche luci, pavide di essere scoperte, impazienti di spegnersi. E in un'atmosfera di silenzio, come quelle in cui i chirurghi compiono le difficili operazioni.

Gli scarsi veli azzurrognoli nelle aviorimesse nella montagna, il normale grido di «Spegni la lampada! Spegnete le luci!», il pigiarsi degli uomini, il via vai di macchine e uomini che vicendevolmente si sentono come i ciechi e si scansano senza vedersi, il saltellare per il terreno ignoto e sconvolto, lo scarico, il ricarico di gente che non vedo — già come sono a bordo pronto per ripartire —, la sistemazione, da parte degli specialisti, dei bagagli e dei civili, e il precipitoso «via» di nuovo nell'aria e il lanciarsi ancora bassi a pelo dell'acqua per non esser captati e inseguiti.

In tutto questo tempo l'orologio ha battuto lento lento, molte cose sono avvenute nel giro di pochi minui: abbiamo avuto un orologio che ha capito perfettamente la situazione.

E ancora si indaga nelle luci delle stelle per scoprire se si muovono, se hanno polso e respiro, se sparano o non sparano. No, sono quiete stelle senza cannoncini e senza mitragliatrici. Il colloquio interfonico con il marconista che si trova in fusoliera è sempre succinto, contenuto in formule brevi, esatte: «sento la stazione di X a tanti gradi...» — «accostare a destra di 3 gradi...» — «mi si comunica che a Pantelleria è ripreso il bombardamento». E le risposte altrettanto laconiche: «va bene... pronto... va bene... va sempre bene...».

Ma ad un tratto la voce si scalda, si anima, mi dice: «Se vedeste i bambini che paura hanno. Mi stanno attorno spaventati. Devo rassicurarli. Anche le mamme hanno paura». Tremenda responsabilità, questo carico. Anche le mamme e i piccoli avevano un peso, il peso datomi dal Comando Tappa, e avevano un numero complessivo: mi si era data anche la lista coi nomi. Nel buio immagino i cuoricini trepidanti, gli occhi smarriti dilatati con qualche lagrimone sulle guance rosee, le manine stringere le vesti delle mamme in orgasmo. Ma per poco, perchè bisogna pensare a riprendere terra, orrizzontarsi, precisare la terra a noi e noi alla terra, ancora una volta numeri col fosforo e numeri per telefono, tutto sembra che non abbia viso, che non abbia sangue. Anche le poche luci sembrano un ricatto: si concedono per poco, minacciose di tradirti.

Il bacio all'aviatore

Quando gli «stop» dei motori sono tirati, e a terra nel silenzio solo si sentono i motori caldi scricchiolare, mi volto verso la fusoliera e accesa la lampada mi trovo davanti a una povera umanità pigiata, vecchie dagli occhi dilatati e dai capelli bianchi, giovani donne con i piccini in braccio, bambini smarriti. Come passo accarezzo qualche testa di bambino. Sento voci concordi di benedire, coll'equipaggio, l'aviazione. Una donna come se fosse mia nonna mi prende la testa tra le mani e mi dà un bacio sulla fronte, senza far parola. Ora si tratta di far scendere. Le vecchie e i bambini si prendono in braccio, le altre si aiutano, tutti stanno in piedi nel buio più denso, strane figure sotto le stelle, non sapendo nè dove essere nè cosa dover fare. Vorrebbero muoversi ma non sanno dove nè come, solo la terra c'è sotto i loro piedi, buona terra d'Italia ora colpita e ferita dalle esplosioni, e solo il cielo c'è che sembra dire: «Ecco esiste un Dio e non disperate mai».

Solo mi hanno colpito quei fagotti e quelle borse affrettate, gonfie di stracci e con qualche apparire lucido di pentole e di casseruole, che erano il ricordo d'una casa disfatta. Miserissimi bagagli.

"Benedetta l'Italia,,

E' intervenuto anche qui l'allarme, e tutti sono scesi, stanchi, nei rifugi. In piena luce, tutto il carico umano finalmente seduto, ho sentito meglio il dramma di Pantelleria. Queste vecchie dagli occhi dilatati come se non si potessero più rinchiudere, questo bambino che ha la febbre così alta, queste donne tanto belle e tanto affaticate, questi poveri corpi che da settimane patiscono l'accanimento degli Inglesi, queste vesti trasandate. Poche cose dicono e raccontano, ma così aspre, che il cuore ogni volta sobbalza.

Eppure che dignità. Ecco — a voi ben individuati chiacchieroni del fronte interno che criticate la guerra trovando alibi per il nemico — ecco qui dove si impara ad amare l'Italia, e questa nostra razza che ha lavorato per tutti, che ha fatto del bene a tutti, e che dalla vita e da tutti ha avuto sempre difficoltà, tradimenti, porte chiuse.

Ecco qui queste donne di Pantelleria che hanno avuto la casa distrutta, che si sono ridotte per un mese nelle grotte e nei ricoveri, che si sono difficilmente «arrangiate» per sostenersi, spesso sole, che hanno subito da una settimana un quasi ininterrotto assedio aeronavale. Ecco qui, guardatele, i loro visi sono segnati dalle veglie continue e dalle sofferenze fisiche, i loro occhi sono rossi e aperti dallo spavento, le loro vesti sono sporche e misere, forse hanno bisogno delle cose più elementari ed urgenti, questa vecchia ha perduto negli ultimi giorni il figlio e la figlia, questa mamma ha il bambino con 39 di febbre, questa nonna sotto lo scialle porta un bimbetto con una sola camicetta, e scoppiando in singhiozzi mi dice solo: «E' nudo, l'ho portato nudo!» — ma parlano contro il nemico, sentono l'odio per questo feroce ed implacabile nemico che strazia la terra ed i corpi, ma non piega gli spiriti.

«Veniamo dalla nostra Pantelleria», dicono queste donne. «Benedetta l'Italia», dicono, molto semplicemente, queste donne. E non posso guardare i bambini così stanchi che dormono sulle ginocchia delle mamme senza un profondo senso di pena, ma anche di orgoglio. Questi che saranno i nostri continuatori. Quale destino s'imprimerà nelle loro vite? Un destino che deve esser degno delle loro mamme e dei loro padri che spesso altrove combattono. Perchè le bombe dello strapotente non possono piegare l'onore, la dignità, il diritto. Tre generazioni italiane sono rappresentate di fronte a me, che hanno lavorato e soffero, tutte riunite nel nome di questa isola che sta nel mezzo del Mediterraneo come nel mezzo dei nostri cuori, e che per noi porterà sempre la bandiera italiana. E se nei visi scorgo lo sforzo fisico, in nessuna delle pupille scorgo il dubbio scoraggiante.

«Pantelleria è sempre nostra», dicono gli occhi e gli spiriti che ripensano alle proprie case distrutte, ai propri campi bruciati, ai vigneti carbonizzati: e vedono certamente chiaro nel domani. Così pare che nel nome dell'isola sacrificata ognuno veda brillare e irradiarsi in mezzo del Mediterraneo in guerra, un Nome più grande, il nome, inoffuscabile, dell'Italia.

Renzo Migliorini

Le sorprese del disgelo in Russia

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 17

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 7: I 2 premi di 100.000 lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.176.601 e 1.573.799.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 7.680 678.339 1.100.167 1.835.658.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

86.752	154.768	196.155	233.769
238.397	242.838	312.508	340.307
267.430	386.782	397.475	420.184
487.116	544.958	558.088	563.405
683.545	699.018	705.198	720.466
732.389	743.040	808.068	857.841
899.986	949.320	996.654	1.020.487
1.040.858	1.121.993	1.140.652	1.183.504
1.214.862	1.227.763	1.239.190	1.311.138
1.330.487	1.346.187	1.457.245	1.558.400
1.622.142	1.647.410	1.668.299	1.670.887
1.810.384	1.848.265	1.879.660	1.894.042
	1.946.628	1.992.334	

SERIE 8: I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 730.195 e 1.672.701.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 115.146 879.290 1.552.462 1.571.172.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

10.857	86.564	144.015	235.710
317.044	383.521	393.597	437.729
453.352	549.259	564.596	569.199
575.547	590.110	697.709	776.254
780.556	852.671	906.444	927.817
954.635	980.521	997.691	1.045.018
1.081.069	1.174.790	1.196.234	1.236.173
1.250.147	1.289.404	1.337.277	1.355.342
1.383.754	1.394.847	1.397.071	1.430.170
1.431.436	1.436.373	1.475.436	1.498.738
1.553.245	1.620.967	1.675.873	1.682.323
1.755.747	1.817.732	1.920.204	1.853.616
	1.859.878	1.953.142	

Nella Camera dei Fasci

Roma, 17

Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 2 giugno 1943-XXI pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il fascista Giuseppe Lombrassa decade dalla qualità di consigliere nazionale cessando dalla carica di Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

VARIETA'

Il 5 gennaio 1757, Giacomo Casanova, proveniente da Strasburgo, giungeva in berlina a Parigi. Due mesi prima, anzi esattamente «fra il fin d'ottobre e il capo di novembre», era riuscito a sottrarsi alla clemenza della Serenissima, fuggendo dai Piombi. La notizia della ardita evasione s'era diffusa per l'Europa, e il simpatico avventuriero veneziano non s'illudeva interamente pensando che in una Parigi già «unica al mondo» la fama che la fuga gli aveva procacciata gli sarebbe stata di grande utilità.

Ciò ch'egli non sospettava è che quella trista fama gli sarebbe stata presto carpita da un francese.

La prima clamorosa evasione del Settecento

Il grande evaso, l'evaso per eccellenza dalle prigioni di Stato della seconda metà del Settecento, non è Giacomo Casanova, ma Masers de Latude.

Il Casanova deve aver sofferto, nella sua permalosa vanità, vedendo la sua fama offuscata dall'emulo. Il quale, però, meno fortunato del veneziano, nonostante tre clamorose fughe da Vincennes, dalla Bastiglia e da Charenton, languì trentacinque lunghi anni in prigione, da cui alla fine riuscì a trarlo la pietà d'una donna. E' vero che era stata un'altra donna, la onnipossente marchesa di Pompadour, ad attirargli il rigore delle leggi.

Ma i due avventurieri, il veneziano e il francese, avevano avuto, cinquant'anni prima, un illustre precursore, l'abate conte di Bucquoy, Giovanni Alberto d'Archambaud.

L'abate conte di Bucquoy che tra il 1709 e il 1710 osò sfidare la collera di Luigi XIV, fuggendo prima da For-l'Evêque, e poi dalla Bastiglia, è il vero inventore della tecnica dell'evasione dalle prigioni di Stato. Ed è probabile che Giacomo Casanova sia stato spinto a tentare l'evasione dai Piombi dal ricordo della rischiosa ma felice impresa dell'abate, di cui si favoleggiava ancora cinquant'anni dopo. Se è stato possibile fuggire dalla Bastiglia, doveva dirsi l'avventuriero passeggiando per i corridoi della famosa prigione nella soffice veste da camera imbottita, dono del fedele Bragadin, non deve essere impossibile a un giovane forte e ardimentoso di scapparsene dai Piombi.

Forte e ardimentoso era anche l'abate conte di Bucquoy. Uomo di straordinaria facondia come il Casanova; ma nemico del bel sesso, e pessimo scrittore. Abate, come il Casanova, e avventuriero: ma i piaceri ch'egli andava cercando per il mondo erano quelli puri e soavi dello spirito.

Uomo di condizione, e nipote di una delle più grandi dame di Palazzo Reale, la contessa di Bucquoy, l'abate era giunto all'età di ventidue anni senza far troppo parlare di sè. A diciassette anni, terminati gli studi, aveva abbracciato la carriera delle armi, nella quale sarebbe certamente riuscito a distinguersi se, durante un grave pericolo, non avesse promesso al Signore «di esaminare meglio le cose e di ricercare con ogni cura la verità».

Questa sua onesta determinazione doveva riuscirgli fatale. Sincera e accesa era la fede dell'abate; ma l'uomo mancava di cristiana rassegnazione; e per evitare i pericoli di cui son piene anche le vie del bene, occorre più pazienza che ardore. Dopo aver tentato invano di umiliare la propria natura, costringendosi alle più severe astinenze, per certi affarucci, l'abate venne alle prese con il potente arcivescovo di Sens.

Una minestra troppo salata e una lingua troppo lunga

Disgustato della vita ecclesiastica, decise di riprendere le armi, si riconciliò con il mondo, che aveva fuggito per anni, acquistò presto fama d'uomo colto e facondo, e stava già per rifarsi un reggimento, quando, a pochi chilometri da Sens, in un'osteria, a proposito della minestra troppo salata che gli avevano servita, si lasciò sfuggire alcune parole imprudenti sulle imposte. Denunziato alla gendarmeria da una spia, veniva arrestato e gettato in prigione, come un pericoloso malfattore, o, peggio, come se la giustizia fosse finalmente riuscita ad assicurarsi uno dei capi dei rivoltosi di cui la provincia era allora infestata. Qualunque altro gentiluomo se la sarebbe tuttavia cavata con onore; ma l'arcivescovo non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di vendicarsi dell'abate, che tanto filo gli aveva dato da torcere. L'inchiesta rivelò che per le osterie della regione l'abate aveva tenuto propositi incendiari, contro il despotismo. Fu dunque legato con robuste catene e trasferito a Parigi, a For-l'Evêque, che era una prigione situata fra il sobborgo di San Germano e la Senna. L'abate bruciò la porta della cella nella quale era stato rinchiuso, fu per soffocare, riuscì a spegnere l'incendio provocato prima che qualcuno se ne avvedesse, e fatta una fune con certe lenzuola che aveva trovato, si lasciò calar giù.

Invece di mettersi subito in salvo, lasciando il regno, si nascose nella Capitale e fece chiedere dagli amici che si istruisse il suo processo. Impazientito, dopo nove mesi di attesa, decise di riparare all'estero. Fu arrestato mentre, travestito da venditore ambulante, tentava di passare la frontiera svizzera. Questa volta fu tradotto sotto buona scorta alla Bastiglia.

Naturalmente mise tutto il suo pensiero nell'evasione. Ma commise l'errore di aprirsene con i compagni di cella, prima di essersi informato delle loro disposizioni. Denunziato da un abate, che sperava di ottenere a quel prezzo la propria libertà, fu rinchiuso in una segreta dalla quale non si poteva uscire che morti. L'abate simulò allora un grave malore, e diede ai carcerieri l'impressione di trasportare un cadavere nella camera della torre della Libertà riservata ai moribondi. Otto erano le torri della Bastiglia: la Bretignière, la Bretaudière, la Comtè, la torre del Pozzo, la torre del Tesoro, la torre d'Angolo, quella della Libertà e l'ultima della Cappella. Nella torre della Libertà venivano trasferiti i prigionieri in punto di morte. E così era detta a onore, forse, della sola libertà concessa indistintamente a tutti i prigionieri.

Finse, l'abate, di essere rimasto paralitico, e gli fu dato per compagno un barone tedesco, che egli diceva di voler convertire. Lo convertì infatti all'idea di cercar scampo nella fuga, attraverso l'apertura d'un casotto che serviva da gabinetto. Ma, quando si disponevano a tentare l'ardita e disgustosa impresa, il pavimento della camera, sotto il quale avevano nascosto funi e ferri d'ogni sorta, cedette, e si ritrovarono nella cella d'un gesuita che, per la paura, impazzì.

L'ultima disavventura di un abate

Finalmente, dopo cento altre peripezie, e dopo aver fatto il giro delle otto torri, l'abate si ritrovò con prigionieri fidati, ai quali potè esporre i suoi piani. Erano intanto passati due anni. Dopo di averli fatti giurare sul Vangelo (o meglio su alcuni versetti scritti col carbone su pezzettini di carta) che non l'avrebbero tradito, egli si decise un giorno a estrarre una piccola lima dissimulata nella fodera dell'abito, e a notte scura segarono le sbarre della finestra. Per non essere visti dalle celle sottostanti calarono allora un grande lenzuolo. La corda, ricavata dalle lenzuola, fu sporcata di nero, affinchè non baluginasse nelle tenebre insospettendo le sentinelle. Bisognava lasciarsi scivolare nel fossato scavato attorno alla prigione, e poi scavalcare il muro esterno che dava sul sobborgo di Sant'Antonio, ov'erano schierate le botteghe dei beccai. L'abate si lasciò scivolare per primo. Attese qualche tempo nel fossato i compagni ma a un grido soffocato, come di qualcuno che venisse strangolato, seguito da un colpo di fucile, scavalcò il muro e scomparve nella notte. Lo stesso giorno lasciava la Capitale, e attraverso la Borgogna giungeva qualche tempo dopo in Svizzera.

Nove anni dopo la seconda evasione, nel 1719, ritroviamo l'abate conte nell'Hannover, a Herrenhausen, castello dell'Elettore, che fu poi Giorgio I, re d'Inghilterra. Era riuscito a farsi versare una pensione da questo generoso principe, e ad alienarsi, con il suo irritante moraleggiare, il bel sesso dell'Elettorato. Sappiamo anche che la Reggenza gli rifiutò la grazia di rientrare in Francia, alla morte di Luigi XIV. Non ebbe nemmeno la soddisfazione di narrare le due clamorose fughe ai suoi venticinque lettori, poichè una nobildonna, che le aveva sentite raccontare, le scrisse prima di lui, e le pubblicò in un libro che fu per qualche tempo famoso.

Ma fu, questa, l'ultima disavventura ch'egli potè imputare, divenuto vecchio e filosofo, alla sua straordinaria facondia.

G. di S. L.

Denuncia obbligatoria del rame da parte delle ditte industriali

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. col quale le ditte industriali che detengono a qualsiasi titolo rame in pani e in catodi devono farne denuncia alle delegazioni interprovinciali del Ministero della Produzione Bellica. La denuncia deve riferirsi al materiale detenuto dalle ditte presso di sè e presso terzi, compreso quello già assegnato dal Ministero della Produzione Bellica, anche se non ancora ritirato sino ad oggi e deve essere presentata od inviata a mezzo posta raccomandata entro il 1.o luglio 1943-XXI.

Villaggi sepolti dalla lava di un vulcano messicano in eruzione

Buenos Aires, 17

Il vulcano Paracutin, nel Messico, è entrato in eruzione da un paio di giorni. Torrenti di lava avanzano nella ragione di circa un chilometro ogni 24 ore, seppellendo una quantità di villaggi, distruggendo le campagne. La popolazione fugge verso i centri meno esposti, abbandonando ogni avere. I danni, sinora, sono ingenti; le vittime numerose.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indichehrà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr..... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è inscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve, continuare. Caio, che, ha avuta accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

OGGI apertura corsi serali

Geometra - Ragioniere - Maestro - Capitano
Macchinista - Costruttore - Licei in un anno!

Tutti, senza studi, possono farlo!

VIA DIAZ 3 TELEFONO 52-63

ESAMI RIPARAZIONE

Preparazione completa in scuola. Allievi, genitori liberi preoccupazioni!

Le sottoscritte famiglie riconoscenti, ringraziano la signorina maestra Silva Drioli della

SCUOLA ENENKEL

che con tanta cura preparò i loro figli agli esami di ammissione alla Scuola media.

Trieste, 15 giugno 1943-XXI.

LIVIO BERTOLAZZO, GIOVANNI CALLEGARI, Famiglia PAIUSCO.

Sono aperti i CORSI per gli

Esami di ottobre

ISTITUTO ENENKEL

Via Battisti, 22 - Telefono 88-00

R. Tribunale civile e penale Pola

Con sentenza dd. 8 aprile 1943-XXI, Cron. 437/43 reg. a Pola, il 23 aprile 1943-XXI, Bolletta 5756, su ricorso di Maria Uicich in Crisanaz e Giuseppe Crisanaz di Giuseppe fu dichiarata la morte presunta di GIUSEPPE CRISANAZ fu Giuseppe e fu Antonia Pascoli, nato l'1 ottobre 1888 a Pisino (Cecovizza n. 2) siccome avvenuta il 31 luglio 1915, alle ore 24.

Pola, 6 maggio 1943-XXI.

avv. dott. GIOVANNI BENUSSI

N. 101263 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-4-43, ha condannato MARIA PEROSSA in PEROSSA fu Giovanni e fu Giovanna Mahorcich, nata a Costabona il 7-10-1887, residente a Paugnano n. 3, alla multa di lire 400 per avere il 21-1-1943 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte annacquato e sgrassato.

Per estratto conforme all'orinale.

Trieste, 17 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 101229 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con sentenza in data 16 maggio 1940, ha condannato AUGUSTO JASCHI di Augusto e di Francesca Plesnicar nato il 18 maggio 1913 in Trieste, ivi residente in via Galatti n. 16, alla multa di lire 1500, per essersi in Trieste, in tempi diversi del luglio 1939, arrogato, senza esserlo le qualità di agente di P. S.

Per estratto conforme all'orinale.

Trieste, 14 giugno 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

N. 336-43 R. G.

R. PRETURA DI GORIZIA

Estratto di decreto penale

Con decreto penale dd. 25 maggio 1943-XXI di questo Pretore, Paoletti Guglielmo fu Andrea, di anni 58, residente a Gorizia, piazza S. Andrea n. 10, è stato condannato alla pena di lre 1500 di ammenda per avere confezionato pane con umidità superiore a quella prescritta.

Gorizia, 9 giugno 1943-XXI.

L'Aiutante di Cancelleria: CHERUBINI

N. 333-43 R. G.

R. PRETURA DI GORIZIA

Estratto di decreto penale

Con decreto penale dd. 25 maggio 1943-XXI di questo Pretore, Luznik Andrea fu Michele, di anni 77, da Gorizia, via Pescara n. 81, è stato condannato alla pena di lire 500 di multa per avere posto in vendita vino a lire 8.40 anzichè a lire 6.90.

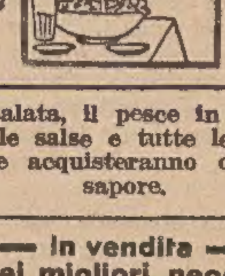
Gorizia, 9 giugno 1943-XXI.

L'Aiutante di Cancelleria: CHERUBINI

"SOVRANO,,

Indispensabile in ogni famiglia prodotto della Ditta F.lli CORRADI di BOLOGNA

Con una bustina «SOVRANO»



l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.

— in vendita — nei migliori negozi

Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e O. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO.

GELATIERI, PASTICCERI

sostituite il cacao in polvere con

"MISCELALBA,,

nuovo prodotto autarchico, ricco di sostanze grasse.

CAMILLO ZAGO - TRIESTE
Via F. R. Gambini 53 - Tel. 90-744

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

VOCABOLARIETTO

INVECE. — Si dice: «Mentre invece», come in questo esempio: «Mentre invece tu non sei venuto». Ma *mentre* e *invece* non stanno bene insieme, in quanto l'uno è tale che può sostituire l'altro: bisogna perciò decidersi a dire soltanto o «mentre», o «invece».

INVIGLIACCHIRE. — E' diventar vigliacco; ed è dell'uso. Non è, invece, dell'uso

INVERTUDIARE, che vuol dire «farsi forza», mostrarsi valoroso». E quale può essere la ragione che fa vivere «invigliacchire» e ha posto fuori corso «invertudiare»? Si direbbe che si abbia bisogno del primo, non del secondo verbo, perchè, mentre vige la legge morale di mostrarsi valorosi, càpita talvolta a certuni di uscire dalla legge, di scadere davanti ad essa, sicchè gli uomini, allo scopo di biasimare, abbiano conservato il verbo che serve meglio al biasimare. Ma la spiegazione è un poco umoristica, laddove è vero che il verbo «invertudiare» è degno di essere riportato nell'uso, essendo quanto mai utile a significare un fatto frequentissimo, specie nella guerra, dove soldati, non sortiti da natura coraggio e forza, per volontà divengono coraggiosi e forti. E' il verbo dell'uomo che s'insignorisce di sè medesimo, che conquista una più alta forma del proprio spirito; e non v'è conquista più nobile di quella conseguita da colui il quale è riuscito a sovrastare la propria piccolezza — a invertudiarsi.

INVIO. — Si chiama così l'ultima strofe nella quale il poeta dà come l'indirizzo alla propria canzone; e si dice anche «congedo, «commiato». L'invio è propriamente della canzone petrarchesca. Un esempio se ne trova in Carducci, nella chiusa delle *Odi barbare:*

Fior tricolore,
tramontano le stelle in mezzo al [mare
e si spengono i canti entro il mio [cuore

Ma il poeta moderno che deliberatamente abbia fatto uso dell'invio, con lo stesso animo degli antichi, è Gabriele d'Annunzio, del quale va ricordato il congedo, o il commiato, o l'invio, della *Canzone in morte di Giuseppe Verdi:*

Aquila giovinetta,
batti le penne su per l'Appennino,
per l'aere latino
rapidamente vola;
poi discendi nei piani sacri
dove Roma è sola,
getta il tuo più fiero grido
e là rimani.

INZEPPARE. — Ciascuno una volta ha inzeppato un contenente da non potere mettercene di più. Ma l'inzeppare che ho veduto io nella baia di Lüderitz, nell'ex-Africa tedesca del sud-ovest, non è stato veduto se non da quelli che erano con me, a bordo di un piroscafo. E' un inzeppare inglese. Lüderitz è priva di banchine, sì che i piroscafi fanno il carico restando al largo: le maone si accostano ai loro fianchi, da sopra scendono ampi cesti profondi, e comincia la vicenda. Quel giorno, il piroscafo doveva prendere a bordo varie centinaia di cafri cercatori, non per sè, ma per gl'Inglesi, di diamanti, che da Lüderitz si trasferivano a Walwish. Per guadagnar tempo, i cafri venivano fatti entrare nel cestone: e ogni volta l'inglese addetto al caricamento aggiungeva, a quelli che già erano in troppi, altri due o tre o quattro, anche cinque uomini, abbrancati a caso e ficcati in mezzo agli altri come capitavano, a viva forza, con i piedi insù, le teste in giù, non diversamente da un carico senza forma, trattabile. Quando poi il picco da carico sollevava il peso in quel modo ammucchiato, avveniva il più delle volte che il cestone precipitasse sulla coperta in guisa che i cafri, vuotati fuori, restavano a lungo intontiti e indolenziti. Ricordo che avevano gli occhi dilatati, pieni di cornea bianca come senza pupilla; e sapete perchè? Eran costretti ogni sera, prima di uscire dai campi diamantiferi, a ingerire drastici purganti affinchè, se avevano ingoiato diamanti, li rifacessero. Tutto quel bianco d'occhi era effetto dei purganti. Ma chi si curvava sui mucchi di fecce a cercarvi dentro i diamanti rifiutati? Gl'Inglesi sono capaci di tutto: anche di cercare con una bacchettina nello scioglimento di corpo di un cafro.

IPERDATTILIA. — Sviluppo di dita in soprannumero. Iperdattili sono coloro che, invece di cinque dita, ne abbiano sei in una mano. Ma un iperdattilo come Briareo, il centimane, non credo ci sia stato dopo di lui.

IPOCONDRIACO. — Non è, come usa, l'individuo affetto da ipocondria e che si chiama, invece, «ipocondrico», ma è aggettivo del disturbo dovuto ad ipocondria.

IPOCRITA. — Chi ha, o usa, ipocrisia. Ma «ipocrito» è dell'ipocrita: aggettivo di persona o cosa. Non si deve dunque dire, come spesso si legge: «L'ipocrita giuoco inglese», bensì: «L'ipocrito...».

IPOSTILO. — La ex-*hall* dei nostri alberghi, quando non sia una sala, e sia, come spesso è, sostenuta da colonne, perchè non chiamarla «ipòstilo»?

d.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I bolscevichi respinti a sud di Suchinici

Puntate offensive respinte nel settore finlandese - 18 velivoli anglo-americani abbattuti

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati soltanto combattimenti di importanza locale. Nel settore meridionale del fronte sono stati abbattuti ieri, senza perdite da parte nostra, 24 apparecchi sovietici di cui due ad opera dei cacciatori ungheresi.

Nel settore finlandese settentrionale le truppe tedesche hanno respinto parecchie puntate offensive sferrate dai Sovietici.

L'Arma aerea ha colpito davanti a Pantelleria un mercantile di medio tonnellaggio e, durante un volo di ricognizione armata nell'Atlantico settentrionale, ne ha centrato un altro con bombe di grosso calibro. Le due navi hanno subito danni così gravi che il loro affondamento è sicuro.

Bombardieri britannici hanno attaccato, la scorsa notte, il territorio della Germania meridionale, causando mediante il lancio di bombe sui quartieri di abitazione, specialmente a Colonia, perdite tra la popolazione e danni a fabbricati. Quattro ospedali e tre chiese sono stati colpiti. Contemporaneamente singoli velivoli nemici hanno compiuto attacchi di molestia contro la Germania settentrionale. Su queste zone non sono stati rilevati lanci di bombe. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto 14 bombardieri. Senza perdite da parte nostra, sono stati abbattuti ieri, altri 4 velivoli nemici sui territori occidentali occupati.

Nella zona del corso superiore del Donez, negli ultimi giorni, come si apprende da fonte competente, alcuni carri armati del tipo «Tigre» si sono portati a più riprese contro le linee nemiche, allo scopo di sgomberare il «terreno di nessuno», dai nidi di mitragliatrici in posizione avanzata, dai carri armati interrati a guisa di casematte e dai fortini. Grazie alla poderosa efficienza di cui dispongono i carri armati germanici, riuscivano a distruggere parecchi carri d'assalto sovietici come pure alcune casematte ed alcuni pezzi antiaerei.

Nella stessa zona apparecchi da bombardamento in picchiata, sfruttando i rilievi compiuti dalla ricognizione, hanno attaccato una serie di posizioni di artiglieria nemiche, distruggendo parecchi pezzi di calibro vario. Squadriglie di apparecchi da combattimento, hanno attaccato gli aeroporti sovietici di Rowenki, Birjukow e Starobjlok. Molti apparecchi pronti a spiccare il volo, sono stati colpiti ed incendiati.

Nel settore centrale del fronte, i bolscevichi che erano passati all'attacco in due punti a sud di Suchinici sono stati respinti. Altri attacchi in forze sono stati bloccati dall'artiglieria germanica. A sud-ovest di Velichi Luchi, è proseguita la vivace attività degli opposti reparti d'assalto.

Da fonte autorizzata si apprende che durante la sorveglianza dell'Atlantico del nord e della strada di Murmansk un aereo da ricognizione tedesco a grande autonomia, ha impegnato combattimento con un mercantile armato nemico da 3000 tonn. Malgrado la violenta difesa della contraerea l'aereo tedesco ha attaccato a volo radente il piroscafo, colpendolo con diverse bombe. Il piroscafo fu subito avvolto dalle fiamme e può ritenersi affondato.

Si pubblica il seguente comunicato: «La notte scorsa è stato dato nella Capitale del Reich l'allarme aereo. Nulla di importante da segnalare. Nessun danno e nessuna vittima tra la popolazione. In avvenire non verrà pubblicato alcun comunicato ufficiale a proposito di allarmi cui non faccia seguito alcun avvenimento degno di essere segnalato».

L'articolo settimanale di Göbbels

La legge del silenzio imperativo dell'ora

Berlino, 17

Una delle leggi fondamentali della condotta della guerra è stata sempre quella del silenzio, scrive il ministro Göbbels nel suo articolo settimanale in *Das Reich*, intitolato «Del parlare e del tacere». Ad essa devono uniformarsi non solo le popolazioni ma anche e soprattutto i Governi. Non è, quindi, logico pretendere che i capi militari o politici dicano al popolo più di quanto è loro concesso dalle esigenze contingenti, anche se alla massa ciò può sembrare, specialmente in determinate circostanze, naturale o magari doveroso.

C'è chi domanda, ad esempio, perchè non si reagisce, o come si intenderebbe, comunque, reagire, al terrorismo aereo del nemico. Non credano costoro, prosegue il ministro, che noi si stia con le mani in mano, certo, però, che quanto stanno preparando gli organi competenti a tale proposito, non può essere senz'altro divulgato alla folla, senza compromettere gravemente l'esito dei preparativi e dell'azione che ne seguirà. A volte basta una sola frase per far capire il minuzioso e poderoso lavoro di tutta una serie di mesi.

Ma il silenzio, osserva più avanti il ministro, è un imperativo categorico per i vociferatori e per i critici da strapazzo. Certo al mondo nessuno è infallibile e, quindi, nemmeno i Governi o gli Stati Maggiori, ma confrontiamo un po' gli errori nostri con quelli del nemico. Si vedrà, allora, da quale parte penda il piatto della bilancia. La differenza tra il popolo tedesco e quello inglese consiste nel fatto che il secondo è sempre disposto, in qualsiasi occasione, a perdonare e a dimenticare tutti gli errori del suo Governo. Il popolo tedesco, invece, è molto sensibile in questo senso ed è soprattutto viziato da una serie di rapide campagne e di trionfali vittorie. Perciò i successi, che pure si registrano anche oggi, ad esempio, all'Est, non sono valutati in tutta la loro portata. Questi successi ci hanno dato la possibilità di allargare e di arricchire il nostro potenziale bellico, sicchè noi possiamo oggi guardare con tranquilla fiducia al prossimo corso degli avvenimenti in Occidente. E del resto, conclude il ministro, chi non ha mai commesso un errore, scagli la prima pietra. Chi è costretto a prendere, a volte, fino ad un centinaio di rapide decisioni in un solo giorno, non può umanamente non incorrere in qualche errore; d'altronde, in una situazione critica è preferibile qualche sbaglio alla completa ed assoluta inattività.

Un generale nipponico ucciso... dalla propaganda nemica

Tokio, 17

Il tenente generale Masahuru Homma, ex comandante supremo delle Forze giapponesi nelle Filippine che, secondo la radio americana si era suicidato in seguito ad un preteso insuccesso, dell'offensiva nipponica, è stato intervistato nella sua abitazione da un redattore dell'*Asahi* che lo ha trovato in piena salute.

Egli ha detto: «Non posso che partecipare alla gioia dei Filippini che riavranno la loro indipendenza alla fine dell'anno».

Movimento di Provveditori agli Studi

Roma, 17

Il ministro dell'Educazione Nazionale, con Decreto avente effetto dal 1.o luglio 1943-XXI, ha disposto il seguente movimento di Provveditori agli studi: Albanese dott. Clodomiro da Ragusa a Benevento; Angeli dott. Adolfo da Pisa a Como; Bianchini dott. Armando da Trapani a Treviso; Canepa dott. Eugenio da Enna a Torino; Costanzo dott. Luigi da Verona a Perugia; D'Agostini Orsini dott. Paolo da Viterbo a Rovigo; Ferri dott. Armando da Como a Ragusa; Gaetani dott. Salvatore da Potenza a Brindisi; Lagomaggiore dott. Carlo da Torino al Ministero (a disposizione).

Marzullo dott. Antonio da Catanzaro a Viterbo; Mastropasqua dott. Francesco da Siracusa a Modena; Mauro dott. Vincenzo da Benevento a Catanzaro; Mazzetti dott. Roberto da Modena a Trapani; Muccini dott. Mario da Palermo a Bologna; Nembrot dott. Iginio da Vicenza ad Enna; Pelli dott. Amedeo da Treviso a Potenza; Reina dott. Giuseppe dalla «disposizione» a Trieste; Rossi dott. Lelio da Brindisi a Siracusa; Stevanin dott. Silvio da Rovigo a Vicenza; Valitutti dott. Salvatore da Perugia a Palermo; Varano dott. Francesco Saverio da Bologna a Pisa; Zannoni dott. Ugo da Trieste a Verona.

Nuovo organismo nazionale creato in Bulgaria

Sofia, 17

Il Presidente del Consiglio, Filof, ha illustrato alla maggioranza parlamentare i particolari della creazione di un grande organismo a carattere nazionale, che non avrà lo aspetto e la portata di un partito, ma che, sotto il nome di «Unione nazionale bulgara», riunirà tutte le forze sane e produttive, sia a titolo collettivo che individuale, per organizzare la difesa degli interessi dello Stato e della Nazione. Il progetto è stato accettato all'unanimità. Prossimamente verranno pubblicati lo Statuto ed i particolari organizzativi del nuovo organismo.

Marinai giuliani decorati al valor militare

Roma, 17

Sono state concesse tra le altre le seguenti decorazioni al valor militare dal Ministero della Marina:

Medaglia di bronzo; alla memoria; Haggia Marco di Baldassare, nato a Orebic (Curzola), capitano di lungo corso.

A viventi: Gropallo Enrico di Francesco, nato a Trieste, tenente di vascello: «Ufficiale imbarcato su sommergibile in una lunga missione di guerra in Atlantico, coadiuvava con tenacia e capacità professionale il comandante nell'affondamento di tre mercantili nemici per oltre 18.000 tonnellate di stazza e nel siluramento di un quarto piroscafo. Attaccata l'unità da aerei nemici cooperava all'abbattimento di un quadrimotore e successivamente durante nuovi violenti attacchi aerei, rimasto il sommergibile gravemente danneggiato, si prodigava per metterlo in grado di riprendere la navigazione. Col proprio contegno era di esempio ai dipendenti e contribuiva efficacemente ad assicurare la salvezza dell'unità».

Cosulich Guido di Giuseppe, nato a Lussinpiccolo (Pola), sottotenente di vascello; Bormè Pietro fu Antonio, nato a Rovigno (Pola); Braida Luigi di Braida Caterina, nato a Cormons (Gorizia), cannoniere (in commutazione della croce al valor militare); Severi Mario di Angelo, nato a Trieste, sottocapo m. n. (in commutazione della croce al valor militare): «Imbarcato su «Mas» che silurava e affondava una grossa unità mercantile nemica, assolveva il suo incarico con slancio e perizia nonostante la reazione avversaria, contribuendo al successo dell'azione».

Leoni Mario fu Vittorio, nato a Trieste, capitano di fregata: «Al comando di un sommergibile operante in Atlantico, ha effettuato con grande audacia e con spirito tenacemente aggressivo lunghe e dure missioni di attacco al traffico nemico, sfidando con fermo coraggio i contrasti e la vigilanza avversaria e offrendo in ogni occasione ai dipendenti l'esempio di elevate virtù militari».

Oberti Carlo di Giuseppe, nato a Pola, capitano di lungo corso.

Croci al valor militare: Miani Bruno fu Domenico, nato a Trieste, tenente g. n. Bonetta Francesco di Carlo, nato a Pola, tenente g. n.; Trinca Giovanni di Giovanni, nato a Trieste, tenente g. n.; Busan Luciano di Antonio, nato a Muggia (Trieste), sottocapo elettricista; Piccini Claudio di Giuseppe, nato a Lussinpiccolo, guardiamarina; Gentilini Mario di Giuseppe, nato a Pola, sottocapo cannoniere; Strancar Filippo di Francesco, nato a Trieste, sottocapo radiotelegrafista; Rossignoli Giorgio fu Giorgio, nato a Fiume, capitano di lungo corso; Sedran Mario di Mario, nato a Fiume, capo macchinista; Calligaris Salvatore di Umberto, nato a Trieste, capo l. e. f. di terza classe; Svab Arduino fu Nicolò, nato a Trieste, secondo capo segnalatore; Rebec Aldo di Giovanni, nato a Trieste, cannoniere; Brombara Fabio di Gregorio, nato a Trieste, elettricista; De Mayer Candido di Ernesto, nato a Triesta, tenente di vascello; Penso Antonio fu Onorato, nato a Lussingrande, tenente di vascello; Germoli Mario di Francesco, nato a Trieste, tenente g. n.; Serdoz Lino Romeo di Giuseppe, nato a Fiume, sergente silurista; Zonta Argo di Domenico, nato a Pola, sottocapo segnalatore; Goberna Ladislao di Giacomo, nato a Senosecchia (Trieste), fuochista; Bassi Giovanni di Giacomo, nato a Cherso (Fiume), marò; Soggi Giovanni di Antonio, nato a Poggioreale del Carso (Trieste), sergente cannoniere; De Marchi Sebastiano di Francesco, nato a Muggia (Trieste), fuochista; Lorey Carlo di Angelo, nato a Comeno (Gorizia), sottocapo fuochista; Sec Arrigo fu Clemente, nato a Pola, fuochista; Sestal Marcello di Ambrogio, nato a Pisino (Pola), marò; Cossutta Edvino di Giuseppe, nato a Trieste, cannoniere; Perini Severino fu Luigi, nato a Trieste, secondo capo meccanico; Zerial Giordano di Giuseppe, nato a Capodistria, nocchiere.

Limitazioni per il soggiorno negli alberghi di Roma

Roma, 17

Le autorità competenti hanno stabilito provvedimenti limitativi per il soggiorno negli alberghi di Roma. Per coloro che non sono «sfollati» il soggiorno non potrà essere superiore ai giorni 15. Coloro che possiedono appartamenti a Roma in fitto o in proprietà, non possono soggiornare negli alberghi della città. Analoghi provvedimenti verranno adottati per gli alberghi delle altre grandi città in maniera da consentire il soggiorno a chi ne abbia veramente la necessità.

L'assegnazione della nafta condizionata per i pescherecci alle quantità di pescato consegnate

Roma, 17

Il Commissariato generale per la pesca, allo scopo di rafforzare la disciplina per il conferimento della produzione ittica ai centri di raccolta e mercati, ha disposto che con il mese di luglio sia sospesa l'assegnazione della nafta a quei moto-pescherecci che nel quadrimestre gennaio-aprile hanno conferito ai centri di raccolta o mercati ittici un quantitativo di pescato non adeguato alla quantità di gasolio ricevuto per l'esercizio della pesca. Nello stesso tempo il Commissariato ha disposto che supplementi di gasolio siano distribuiti ai motopescherecci che conferiranno ai centri di raccolta e mercati i maggiori quantitativi di pesce.

IN SOLI TRE MESI

300 nuove società costituite dagli ebrei in Palestina

Ankara, 17

Nel primo trimestre del corrente anno sono sorte in Palestina 300 nuove società commerciali ebree con un capitale complessivo di 760 mila sterline, mentre 45 altre società per azioni, sempre ebree, hanno aumentato i loro capitali a mezzo milione di sterline. Questo è un esempio di come il giudaismo sappia sempre sfruttare le guerre per arricchirsi; senza guerre i suoi affari languono, gli ebrei operano in tutti i modi per provocarne di nuove. Questa guerra «la loro guerra», la guerra che essi hanno minuziosamente preparato, dovrebbe condurli al culmine della loro potenza in ogni parte del mondo e quello della Palestina è soltanto un episodio; la mèta, il punto di arrivo, è costituito dal vampiro giudaico intento a succhiare a tutto il mondo ogni linfa vitale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

PROFONDA INDIGNAZIONE NELL'IRAK PER L'ESECUZIONE DEI TRE PATRIOTI

La confisca dei beni a un altro gruppo di cittadini rifugiati all'estero

Istanbul, 17

La esecuzione dei 3 patrioti condannati a morte dalla Corte marziale di Bagdad ha suscitato la più profonda indignazione in tutto l'Irak, perchè si sapeva che l'accusa di sabotaggio e di attentato alla sicurezza dello Stato era una malvagia invenzione della polizia segreta inglese la quale, conoscendo i loro sentimenti antibritannici e la fervida attività da essi data in ogni occasione al movimento nazionalista, voleva toglierli di mezzo.

Questo, del resto, non è che un episodio della violenta repressione che gli Inglesi hanno sferrato su tutto il Paese con la connivenza di un Governo completamente asservito allo straniero. Infatti le perquisizioni e gli arresti continuano specialmente nell'Irak centrale, dove sono stati imprigionati alcuni capi che si erano ribellati all'ordine di consentire l'arruolamento degli uomini e delle donne delle loro tribù. Dopo il loro arresto, gli Inglesi hanno organizzato una specie di cordone militare intorno al territorio di queste tribù ribelli per impedire che possano affluirvi viveri e rifornimenti di qualsiasi specie.

Ai disgraziati abitanti di questi territori non rimane che morire di fame o sottomettersi, cioè andare a lavorare come schiavi, mal nutriti e peggio trattati, per gli Inglesi e per i loro alleati nordamericani. Secondo notizie qui giunte fino ad ora, 75 mila irakeni sono stati precettati dai comandi angloamericani di occupazione. Di essi oltre 1700 sono morti in seguito agli stenti ed ai maltrattamenti subiti nelle regioni desertiche, dove vengono inviati sotto scorta e dove sono adibiti alla costruzione di strade militari ed a pesanti lavori di trasporto.

Un comunicato ufficiale del Governo nominale irakeno informa che il Tribunale militare di Bagdad ha emesso sentenza nei confronti delle persone comprese nel secondo elenco, accusate di avere partecipato al movimento patriottico capeggiato da Rascid Alì el Kailani e che furono costrette a riparare all'estero quando il Paese fu invaso dalle truppe inglesi. La sentenza dichiara questi patrioti decaduti della cittadinanza irakena e prescrive la confisca di tutti i loro beni.

La gratitudine delle Filippine per la leale politica nipponica

Manila, 17

Jorge B. Vargas, Presidente della Commissione esecutiva delle Filippine, commentando alla radio il discorso del Primo ministro giapponese Tojo, e la promessa di dare, entro quest'anno, l'indipendenza alle Filippine, ha dichiarato: «Questo è il giorno più felice della storia del popolo filippino. Le parole non possono esprimere la nostra profonda emozione».

Vargas ha poi continuato dicendo: «Siamo immensamente grati della dichiarazione del Primo ministro Tojo che il Giappone accorderà l'indipendenza alle Filippine entro l'anno. Il sincero, nobile amore del Giappone per i Filippini, dimostrato senza alcun dubbio di sorta, concedendoci l'indipendenza senza ritardo o condizioni, esalta in noi uno spontaneo sentimento di assoluta lealtà senza riserve. Le Filippine stanno a fianco del Giappone nelle gioie e nelle sofferenze, in pace e in guerra».

Vargas ha aggiunto che il tempo è il fattore più importante per le Filippine, e che qualora vi fosse qualcuno che osasse tentare di impedire la marcia verso la piena indipendenza, tale persona sarebbe per sempre bollata col marchio di traditore delle Filippine. Egli ha dichiarato inoltre che se vi fosse qualcuno che segretamente o palesemente osasse sperare il ritorno degli Anglo-americani in Asia, questa persona meriterebbe di essere chiamata traditrice della Patria, poichè le Filippine sono destinate ad entrare nella sfera di comune prosperità dell'Asia orientale entro quest'anno. Il Presidente ha così concluso: «Io, a nome dei nostri avi, voglio esprimere tutta la mia gratitudine al Giappone, e prendo impegno che le Filippine faranno tutto il possibile per essere meritevoli dell'onore che viene loro concesso».

Un incidente ad Ottawa all'arrivo della signora Ciang Kai Scek

Hsingking, 17

La stampa mancese riferisce che all'arrivo della signora Ciang Kai Scek ad Ottawa si è verificato un incidente. Tra la folla riunitasi alla stazione era un gruppo di marinai cinesi che hanno tentato di raggiungere la signora. Tutti credevano che essi volessero fare una manifestazione di simpatia e si notò con meraviglia che la signora rimase confusa.

Più tardi si seppe che i marinai non avevano rivolto alla signora Ciang Kai Scek espressioni di benvenuto ma invocazioni di aiuto, in quanto si trattava di marinai cinesi che, a suo tempo, furono obbligati ad arruolarsi sulle navi britanniche. Questi disgraziati debbono lavorare sulle navi inglesi insieme ai negri e quasi sempre come fuochisti; in caso di un siluramento della nave, essi non hanno la minima probabilità di salvarsi. Il piccolo gruppo di marinai cinesi che hanno rivolto il proprio appello alla signora Ciang Kai Scek, erano riusciti a fuggire da bordo di una nave britannica. Essi sono stati più tardi arrestati dalla polizia canadese perchè questa ha sostenuto che essi avessero voluto attentare alla signora Ciang Kai Scek.

Il traffico per la Svizzera paralizzato a Lisbona

Lisbona, 17

La sospensione del certificato di navigazione inglese ai piroscafi che battono bandiera svizzera, ha paralizzato, nel port odi Lisbona, il traffico destinato alla Svizzera. Gli Stati Uniti tentano con ogni sforzo, di indurre parecchi vapori svizzeri a ricoverarsi nei porti americani, volendo avere tale tonnellaggio a loro disposizione.

Il censimento del bestiame

Le denuncie ai Comuni

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. col quale chiunque detiene alla mezzanotte del 20 luglio 1943 capi di bestiame bovino, bufalino, equino, bovino, caprino e suino è tenuto a farne denuncia al podestà del Comune nel cui territorio trovasi il bestiame predetto. L'organizzazione del censimento, controllo delle denuncie e l'elaborazione dei risultati sono affidati all'ufficio centrale di statistica per l'alimentazione dei consumi industriali, che si avvarrà per l'esecuzione della indagine, per l'onere dei Comune.

Tipi e prezzi dei gelati

Roma, 17

Con disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e in relazione al D. M. 6 dicembre 1942-XXI, vengono prese le seguenti determinazioni in merito ai tipi, alle confezioni e ai prezzi dei gelati:

I gelati vengono divisi nei seguenti tipi: 1) cassate e spumoni; 2) granite; 3) altri gelati. I prezzi che verranno fissati localmente dalle competenti autorità non dovranno superare i seguenti valori massimi: cassate e spumoni in recipienti: esercizi di categoria extra, 1.a e 2.a: consumazione al banco lire 4.40, al tavolo 5.50; categoria 3.a e 4.a al banco 3.50, al tatavolo 4.20; granite in recipienti: esercizi di categoria extra, 1.a e 2.a al banco lire 2.50, al tavolo 3.20; esercizi di cat. 3.a e 4.a al banco 2.10, al tavolo 2.60; altri gelati: coni o bicchieri di cartone: esercizi di cat. extra, 1.a e 2.a, grandi al banco lire 2, piccoli 1; esercizi di cat. 3.a e 4.a al banco grandi lire 1.80, piccoli 0.80; coni da passeggio con copertura: esercizi extra, 1.a e 2.a al banco lire 2.30; esercizi 3.a e 4.a al banco lire 1.80; senza copertura esercizi extra 1.a e 2.a lire 1.80; cat. 3.a e 4.a lire 1.30; in recipienti: esercizi cat. extra, 1.a e 2.a al banco lire 3.60, al tavolo 4.60; cat. 3.a e 4.a al banco lire 3.10, al tavolo 3.60.

I pubblici esercizi e comunque tutti i rivenditori dovranno tenere esposto al pubblico un cartello contenente i prezzi in relazione sia ai tipi, alle confezioni e al peso dei gelati che alla categoria dell'esercizio. Nei Comuni nei quali sono attualmente in vigore prezzi inferiori a quelli della tabella sopra riportata, i prezzi vigenti non potranno subire alcun aumento.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA tuttofare, offresi. Buonarroti 11.
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, offresi. Madonnina 26, Triller. 49784 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6218 B
CUOCA e cameriera, cercansi da famiglia signorile. Scrivere: Cassetta 5 E Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5384 B
PRESTASERVIZI, ore da combinare, cercasi. Presentarsi 14-15, Udine 2 porta 13.
PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi Rossetti 4 porta 20.
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Caduti Fascisti 3 II. 49790 B
PRESTASERVIZI, dalle 7 alle 9, cercasi. Kandler 10 porta 12. 49793 B
PRESTASERVIZI per negozio, cercasi. Foto Genova, corso Vittorio Emanuele 26.
PRESTASERVIZI per pomeriggio, cercasi. Via Piccardi 62 II. 67330 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la var. Min. L. 8.— C

AIUTO commesso, abile, mezza e tutta giornata, offresi. Amicis 3 I. 67339 C
CAPO cantiere, pratico costruzioni, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 15266 C Unione Pubblicità. 15266 C
CAPO operaio, pratico lavori stradali, edili, offresi presso importante impresa, anche fuori Trieste. Cassetta 15266 C Unione Pubblicità. 15266 C
COMMESSO pratico alimentari, offresi. Cassetta 15265 C Unione Pubbl. 15265 C
CORRISPONDENTE tedesco italiano, perfetto bilingue, pratico ogni lavoro importazione, già capo ufficio, offresi anche mansioni direttive. Scrivere Cassetta 134 B Unione Pubblicità Italiana, Milano 5369 C
DICIOTTENNE, buone cognizioni disegno meccanico,offresi. Ind. Piccolo. 49713 C
DIRIGENTE lavori costruzioni, stradali, edili, gallerie, rilievi, tracciati, contabilità, lavori, ventennale esperienza, presenza, lingue, offresi ad impresa seria, mansioni fiducia, eventuale cottimista, referenze primissime. Scrivere Cassetta 5385 C Unione Pubblicità. 5385 C
DISTINTA 52enne, bell'aspetto, provetta rigoverno casa, cuciniera, occuperebbesi presso persona sola e piccola famiglia. Via Marconi 24. 15283 C
ELEMENTO pratico ramo legnami, parte tecnica commerciale, referenze primordine, offresi. Cassetta 15279 C Unione Pubblicità. 15279 C
IMPIEGATO aiuto contabile, corrispondente, lunga pratica tutti lavori ufficio, paghe operai, dattilografia, offresi subito. Cassetta 15230 C Unione Pubbl. 15230 C
RAGIONIERA pratica paghe operai, libri, assicurazioni, offresi importante impresa. Cassetta 15266 C Unione Pubbl. 15266 C
SEGRETARIA albergo, offresi, anche con cauzione. Cassetta 15266 C Unione Pubblicità. 15266 C
VENTENNE cerca occupazione praticante ufficio, aiuto magazziniere. Cassetta 15083 C Unione Pubblicità. 15083 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO mobili, fragili, magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi. Renato Allegretto, Timeus 10 B, tel. 76-32. 67276 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 67354 CC
TRACOLLE, borsette necessario, bellissime, confezionansi con borsette usate, setacci, portacipria, astucci, scatole. Bassi, S. Nicolò 8-II. 49557 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTI, tipografo e legatore, cercansi. Millo, via S. Lazzaro 12. 67365 D
BARBIERE, reparto uomo consegna, forte lavoro, cercasi subito. D'Azeglio num. 3.
FATTORINO serio, pratico bicicletta, buon salario, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67364 D
FOTOGRAFO e fotografa stampatori e apprendisti, posto stabile, cerca studio Ceretti, corso V. E. 13. 49718 D
IMPIEGATE diplomate ragioniere o aventi buona pratica ufficio, cerca importante Società. Domande dettagliate Cassetta 15263 D Unione Pubblicità. 15263 D
IMPIEGATI assume primaria azienda; richiedesi iscrizione Partito. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta 15264 D Unione Pubblicità. 15264 D
IMPIEGATO grande pratica ramo spedizioni estero, preferibile conoscenza lingue, assumerebbe subito importante società emiliana. Scrivere: Cassetta 6 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
MECCANICO 35-50 anni, cerca industria, con mansioni capo-officina. Telef. 29-022.
MEZZALAVORANTE ed apprendista sarta donna, cercansi. D'Osvaldo, Pratello 4 (Roiano). 49781 D
PANTALONAIE, lavoro interno, buona retribuzione, cercansi. Ma-Co, Raffineria 3.
PARRUCCHIERA e mezza lavorante, cercansi. Rittmeyer 9, Salone Pina. 49788 D
PARRUCCHIERA finita, cercasi. Via Giulia N. 49. 49792 D
RADIOTECNICO per lezioni, ore serali, cercasi. Cassetta 15269 D Unione Pubbl.
RAGAZZA per panetteria, cercasi. Via S. Lazzaro 5, 9. 67328 D
SIGNORINA ufficio, pratica paghe operai, cerca prontamente impresa costruzioni. Cassetta 15252 D Unione Pubbl. 15252 D
STENODATTILOGRAFA perfetta, cerca seria ditta commerciale. Cassetta 15254 D Unione Pubblicità. 15254 D
STENODATTILOGRAFA giovane, perfetta in italiano, cercasi. Offerte scritte a mano Cassetta 15257 D Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA e dattilografa, compiuti studi commerciali, cercasi per Lubiana. Offerte con referenze S.A.I.C.I., Lubiana, viale Vitt. Em. III 34. 2674 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA tutte comodità presso distinta casa vicinanze Machiavelli cerca signorina distintissima 1.o luglio. Cassetta 15202 E, Unione Pubblicità. 15202 E
CAMERA e camera con salotto moderna centrale indipendente, cerca ufficiale. Cassetta 15253 E, Unione Pubblicità.
CAMERA mobiliata con ingresso possibilmente libero, con conforto moderno, paraggi Portici di Chiozza, cerca ufficiale. Cassetta 15255 E, Unione Pubbl. 15255 E
CAMERA comoda, bene mobiliata, indipendente, con bagno, possibilmente paraggi pescheria, piazza Unità, cerca ufficiale, stabile, distinto. Cassetta 15274 E Unione Pubblicità. 15274 E
CAMERA due letti, con e senza comodo cucina, paraggi piazza Goldoni, cercasi. Santucci, Idroscalo civile. 49794 E
CAMERA mobiliata oppure vuota, con comodo cucina, presso distinta piccola famiglia escluse affittacamere, cerca impiegata. Cassetta 15273 E Unione Pubbl.
MATRIMONIALE comodo cucina, eventuale stanza soggiorno, cerca ufficiale superiore con signora. Cassetta 15256 E Unione Pubblicità. 15256 E
MOBILIATA elegante, possibilmente ingresso scale, cerca distinto stabile. Cassetta 15248 E, Unione Pubblicità. 15248 E
STANZA decorosa arredata uso ufficio, ingresso indipendente, cercasi. Cassetta 15282 E, Unione Pubblicità. 15282 E
STANZA vuota Poggioreale, cercasi; eventualmente scambiasi bellissima, città, uso cucina, bagno, telefono. Telefonare al 36-17. 49791 E
STANZA elegante, possibilmente piedaterra, con bagno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67258 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Battisti 20 porta 24. 49798 F
CAMERETTA pulitissima, affittasi soltanto signora dabbene. Ind. Piccolo. 49785 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi), licenze superiori (geometra, ragioniere, maestro, capitano, macchinista, Licei). In un anno tutti possono farlo senza studi precedenti! Oggi apertura. Informatevi: Diaz 3. 6248 G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione corsi speciali inferiori superiori. «Allievi, genitori liberissimi in casa qualsiasi preoccupazione scolastica». Tutto svolgesi in scuola! Informatevi, ritirate prospetti. Diaz 3, telefono 52-63. 6249 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AMMISSIONE scuola media ottobre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
APERTURA oggi corsi serali. Licenze superiori, in un anno. Tutti possono farlo. Ritirate prospetti, informatevi. Diaz 3.
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49824 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia. Corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49816 G
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49817 G
ELEMENTARI preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 49821 G
ESAMI ottobre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 49818 G
FRANCESE, lingue estere: lezioni, preparazione accurata, esami riparazione nautiche. Prezzi moderati. Scrivere Cassetta 15280 G Unione Pubblicità. 15280 G
RIPARAZIONE qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Sono aperte le iscrizioni. Istituto «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti).
RIPARAZIONI Istituto tecnico, Avviamento commerciale, prepara dott. Zuzalli, Stuparich 8. 49838 G
SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese: rapidamente. Esami. Traduzioni. Via Giulia 41 IV, porta mezzo.
STENODATTILOCONTABILITA' apertura corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti). 49823 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 49815 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ANELLO oro monogramma A. V., smarrito tassametro piazza C. Ciano. Generosa mancia portandolo Bressi, Squadristi 3, negozio. 67371 H
CAPPUCCIO da impermeabile smarrito mercoledì sulle rive oppure tram linea 1. 30 lire mancia riportandolo piazza Goldoni 3-I, destra. 67353 H
CERCHIETTO orologio d'oro signora, smarrito tratto via Roma, piazza Ciano, tram 1, via Ponziana. Generosa mancia al rinvenitore. Indir. Piccolo. 67340 H
FILIMODA e seta blu con ricamo smarriti viale Regina Elena. Pregasi portare Girardi 6, Vico, verso generosa mancia.
PACCHETTO contenente gonna, vestina lutto, fu dimenticato al telefono Biglietteria centrale. Il rinvenitore è pregato portarlo piazza Valle 1, portineria; generosa mancia. 49836 H
PORTAFOGLI smarrito viale XX Settembre, contenente documenti; pregasi consegnare indirizzo al «Piccolo», verso mancia. 49834 H
SCARPETTA marron smarrita tratto S. Spiridione-Corso Littorio. Mancia riportandola via Fabio Severo 109, Besenghi.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGIO signorile mobiliato, centro, 4 stanze, bagno telefono; altre matrimoniale pranzo cucina; stanze vuote, scambi disponiamo. Torrebianca 24. 67356 I
APPARTAMENTINO mobiliato, paraggi S. Giacomo, stanza cucina, affittasi temporaneamente 450 mensili, massimo due persone, deposito cauzionale. Offerte dettagliate. Cassetta 15278 I Unione Pubbl.
MAGAZZINO e ufficio, cortile cintato, affittasi per fine mese. Rivolgersi Gandolfi Anna, S. Giorgio di Nogaro. 5383 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO civile, 4-5 stanze, accessori, cerco prima possibile. Vittorio Fezzi, Unione lavoratori commercio, Zudecche N. 1. 49800 L
APPARTAMENTO mobiliato, 4-6 stanze, primi luglio, per 2 e più mesi, preferibilmente lungo mare o altrove, con giardino, cerca ufficiale. Comando Difesa territoriale, ufficio veterinario, ten Brizzi.
MAGAZZINO da 50-200 metri quadrati, anche periferia, per merce pulita, inodora cercasi. Cassetta 15272 L Unione Pubbl.
QUARTIERINO e camera mobiliata con comodo cucina cerca signora con figlio impiegato. Indirizzo Piccolo. 67346 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASPIRAPOLVERE perfetto vendesi. Dalle 14-16, Battisti 4-III, destra. 67359 M
BANCHI per sarto, vendonsi. Madonnina 13 primo. 49795 M
BILANCIA automatica, altra famiglia, moderna, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 67347 M
CAMICIA bianca, giacca nera, scarpe uomo e donna, vendonsi. Ginnastica 43, quarto, porta 35. 67362 M
CARROZZELLA sport vendesi, dalle 10 in poi. Missani Maria, via Molino a vento 7, Trieste. 67342 M
CARROZZELLA sport fonda aerodinamica vendesi. Giulia 12-IV, Brandolin.
CARROZZELLA fonda Phoenix nuova vendesi. Corridoni 9-III, porta destra. 49831 M
CARROZZELLA sport bellissima, con cestino, vendesi. Enrico Toti 4-IV, Seriau.
CARROZZELLA sport bellissima, molleggiata, vendesi, ore 13-17, via della Valle 5, primo. 49841 M
CARROZZELLA sport, gelgerissima, vendesi. Sovrano, Ginestre 10. 49804 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via F. Fortunio 8 pianoterra, signora Gabbino.
CARROZZINA fonda, vendesi occasione. Via Franca 15. 49723 M
CUCINA economica grande, perfeta, altra famiglia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67349 M
FISARMONICA 80 bassi, registro, nuovissima 1900. Madonnina 28-I. 49667 M
FUSTI 7 quintali vendonsi. Solitario 4.
GABBIA allevamento conigli, letto tipo, usato, lucido, vendesi. Tiziano Vecellio 20, magazzino. 49803 M
GHIACCIAIE nuove e usate vendonsi. Piccolomini 7, bandaio. 49626 M
IMPIANTO frigorifero 2000 frigorie quasi nuovo per macelleria esercizio o altro vendesi. Rivolgersi Bar Venier. 67336 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova vendesi. Farneto 10, pianoterra, prolungata Ginnastica. 67368 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, altra sarto, altra 45, pertende, vendonsi; assumesi qualsiasi riparazione macchine cucire, con garanzia. Rinomata officina via Slataper 6, telefono 29-539. 49819 M
MACCHINA Singer perfetta, con garanzia, vendesi lire 500. Ind. Piccolo. 49833 M
MACCHINA scrivere ufficio bicolore vendesi. Azeglio 1-I, 10-12. 0049743 M
MACCHINA da scrivere Remington mod. 10, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4186 M
MOTOPESCHERECCIO completo pronto pesca vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 67338 M
OROLOGIO Omega tascabile vendesi. Indirizzo Piccolo. 67333 M
RADIO nuova, ultimo tipo, marca, vendesi. Diaz 5 III destra. 6247 M
RADIO Marelli 5 valvole adatto locale vendesi giornata 2000. Indirizzo al Piccolo. 67344 M
RADIO plurionda, di marca, occhio magico, vendesi lire 4200. Indirizzo al Piccolo. 57358 M
RADIO recentissima, altra lire 850, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 49812 M
SPECCHIO grande sarto, piedestallo rotelle, vendesi. Gatteri 63, p. 10. 67350 M
SCARPE donna, nuove, N. 38, vendonsi. Galatti 8 I sinistra. 49797 M
SEGATURA di faggio e truccioli della lavorazione parchetti. Telefono 29-533.
STIVALONI marrone tutto cuoio n. 40, sbaglio misura, vendonsi occasione. Via Udine 37, secondo. 67356 M
STIVALONI rigidi 42, ottimo stato, vendonsi. Largo Santorio 5-III, sinistra.
TAGLIO velluto, letto, cesta viaggio, vendonsi. XX Settembre 102, Svandrlik.
VESTITI 2 uomo alto, seminuovi, vendonsi. Cordaroli 4-I. 67351 M
VESTITO cresima bambina vendesi. Pilone 2, primo piano, porta 8. 67357 M
VESTITO seta nero nuovissimo vendesi, Canova 13-II, sinistra. 67332 M
VESTITO cresima bambina 9 anni, tre piante acqua, ventilatore adatto negozio.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARMONIUM quasi nuovo, 24 registri, file, ginocchiera, marca germanica, adatto chiesa. vendesi S. Francesco 22-I.
CARROZZELLA sport ottimo stato cercasi. Machiavelli 13-III, sinistra, telefono 59-46. 67370 N
GRAMMOFONO valigia, bicicletta ragazza, binocolo teatro, bilancetta, acquistansi giornata. D'Azeglio 20, quarto, Perini.
RADIO, radiogrammofono recenti, anche guasti, materiale radio, bicicletta, compero. Sonnino 4-II. 49692 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA moderna tipo, mantella pioggia, cassone tipo baule, vendonsi. Tommaso Luciani 9-A, terzo, sinistra. 49828 NN
CUCINA seminuova tipo, con marmo, 4 sedie, vendesi. Ginnastica 43, porta 35.
CUCINA moderna tipo vendesi. Via del Bosco 18, falegname. 49829 NN
CUCINA nuova moderna tipo vendesi occasione. Via Cancellieri 6. 49826 NN
CUCINA bellissima, nuova, cameretta usata, divano letto, tipo, vendesi. Crispi 51.
DIVANOLETTO, due poltrone moderne vendonsi. Farneto 10, prolungata Ginnastica. 67367 NN
LETTINO ferro e seggiolone, vendonsi. Limitanea 14 mezz. 49799 NN
LETTO tipo, piazza mezza, susta imbottita, 4 sedie, stanza tipo, vendonsi. Ginnastica 43, quarto, porta 35. 67360 NN
LETTO ferro, perfetto stato, vendesi. Battisti 22, primo. 49822 NN
MATRIMONIALE tipo, stile, vendesi. Via Farneto 10, pianoterra, prolungata Ginnastica. 67366 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, moderne, tipo, vendonsi, occasione sposi. Via Istria 82. 49825 NN
MATRIMONIALE tipo, bellissima, completa, suste, copertori, coltrinaggi, cucina economica, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 49835 NN
MATRIMONIALE moderna, seminuova, tipo, vendesi. Diaz 10 III porta 18. 6251 NN
PIANINO da studio nero perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32-II.
PIANO Bechstein mezzacoda, straordinario vendesi con garanzia, o scambiasi pianino buona marca. Informazioni telefono 90-683. 1000 NN
PIANOFORTE marca tedesca grande occasione, vendesi. S. Lazzaro 3, Jessipova.
SALOTTO moderno con divanoletto, tipo, vendesi. Kandler 6 IV sin. 67314 NN
SALOTTO nuovo, divanoletto, tipo, occasione, vendo causa partenza. S. Francesco 4, tappezziere. 67327 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

CARBONE minerale albanese calorie 5600, vendibile senza buoni assegnazione, disponibili tonn. 2000 (due terzi minuto, resto pezzatura mista), vendesi blocco e grosse partite. Ing. Serio, Albergo Savoia. 49629 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA da uomo, letto tipo, con susta, vendonsi. Ind. Piccolo. 49796 Q
BICICLETTA sport, cambio, uomo, vendesi. S. Francesco 2 I destra. 67318 Q
BICICLETTA donna turismo seminuova vendesi occasione. Molino a vento 11, Vidmar. 67348 Q
BICICLETTA donna seminuova, uomo 20 busta, vendonsi occasione. Viale Regina Elena 89-I (Barcola). 0067284 Q
BICICLETTA uomo, donna, lussuose, vendonsi occasione. Cellini 3-IV, D'Ambrosi.
BICICLETTA uomo vendesi. Kandler 1, V. Pugliese. 67341 Q
BICICLETTA uomo perfettissima, completa accessori, vendesi. Guerrazzi 11-II.
BICICLETTA sport uomo, cambio Simplex, altra passeggio, vendonsi. Ireneo 3, porta 15. 49839 Q
RIMORCHIO con gomme piene o semipneumatiche, portata utile almeno 50 quintali, acquistasi. Viotti, Foscolo 12, Trieste. 49698 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

CALZOLERIA meccanica, avviata, cederei in consegna, causa richiamo. Indirizzare offerte Cassetta 15276 R Unione Pubblicità. 15276 R
MENSA operai,rilevasi, con deposito cauzionale. Cassetta 15266 R Unione Pubbl.
OSTERIA territorio, con posteggio proprio, cantina, giardino, grandissimo lavoro, vendesi; altra cercasi con cauzione. Via Media 6, osteria. 49808 R
TRATTORIA forte lavoro, incasso giornaliero 3000 garantite, 130.000 straoccasione. Francesco, trattoria Ginnastica 15.
TRATTORIA «Agli Olmi», Monfalcone, via Aulo Manlio 39, affittasi urgenza. Buona posizione. 1000 R
50.000 urgonmi giornata, forte interesse, restituibili 60 giorni, garanzia merci. Francesco, trattoria Ginnastica 15.

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

SIGNORINA colta, amante vita famigliare, relazionerebbe distinto serio 40-enne, scopo matrimonio. Cassetta 15284 U, Unione Pubblicità. 15284 U
BANCARIO trentenne, ottima posizione, alto, sano, affettuoso, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina o vedova 18-28enne, bella presenza, anche modeste condizioni. Inanonimi Cassetta 15261 U Unione Pubblicità. 15261 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39. dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V